

CAPITOLO LI

ADUA

(1896)

L'anno del 1870, quando fu pieno il gran vóto di Dante che non più andassero confusi i due reggimenti, sicchè la religione si sollevasse dal fango in cui era caduta, i Granatieri di Sardegna non furono presenti al compiersi del grande avvenimento civile (1).



FIG. 75 - Capitano J. CANCELLIERI († ad Adua)

Perciò nessuna azione di guerra abbiamo noi più da narrare, dopo le non fortunate ma onorevoli dell'anno 1866.

Tuttavia dobbiamo ora fare menzione della battaglia che fu ad Adua il 1° di marzo del 1896, benchè, pel modo particolare tenuto nel comporre il Corpo di truppe operante nella nostra colonia Eritrea, il nome di quella battaglia non possa essere scritto negli annali della nostra Brigata (2).

Però è scritto nel vivo ricordo delle nostre menti e qui deve rimanerne traccia ai venturi.

I quali non devono ignorare che nel buio di quella tragica rotta, in mezzo a tanti lampi di italico valore, seppero splendere e fulgere le

(1) Alla breve campagna del 1870 presero parte, di granatieri, solo i due reggimenti della Brigata di Lombardia, colla Divisione (2ª) comandata dal Bixio.

(2) Dal principio di dicembre del 1895 alla fine di febbraio del 1896 partirono per l'Eritrea 31 ufficiali e circa 500 gregari della Brigata: 3 ufficiali vi erano già. Non tutti combatterono ad Adua, anzi solo la minor parte; chè i più ancora erano in viaggio quando successe la battaglia.

virtù di alquanti dei nostri compagni d'arme, mostratisi ben degni di vestire le insegne delle vecchie Guardie.

Il capitano Cancellieri del 1° reggimento (3), combattè sul Monte Raio col 5° battaglione; e il modo del suo combattere è scritto sopra una medaglia d'argento: « Combattè eroicamente finchè perdette la vita ».

Il Maggiore Solaro (4) del 2° reggimento, comandava al 14° battaglione di fanteria appartenente alla Brigata Dabormida: egli pure fu morto ed ebbe la medaglia d'argento, perchè « dopo tre assalti alla baionetta condotti con slancio e coraggio, nel tentare un'altra avanzata, cadde sul campo alla testa delle truppe ».

Ma questi due valorosi (5) ebbero almeno pietosa la morte, poichè tolse loro di vedere l'irreparabile rovina. Non così accadde al capitano Rossini del 1° reggimento (6), comandante di una compagnia di Ascari.



FIG. 76 - Maggiore S. SOLARO († ad Adua)

Finchè le nostre buone truppe nere rimasero a combattere, il capitano Rossini fu magnifico esempio alla propria compagnia di fermezza e di valore. Poi, quando, soverchiati dal numero e dal feroce nemico, i suoi Ascari diedero di volta, egli gagliardamente si adoperò a trattenerli. E siccome alquanti di essi, rimasti ultimi con lui, volevano con affettuosa violenza trarlo seco in salvo, il valoroso si svincolò, impugnò la pistola, si volse verso il nemico già irrompente, e con ferma voce disse: « Facciamo vedere come un ufficiale italiano su

(3) Il capitano Cancellieri era stato sempre nel 1° di granatieri fino dalla prima nomina a sottotenente.

(4) Il Maggiore Solaro aveva appartenuto al 2° di granatieri da ufficiale subalterno e al 1° da capitano.

(5) Anche morì nella battaglia d'Adua, senza che se ne sia saputo il modo, il tenente Bassi del 2° di granatieri.

(6) Il capitano Rossini era stato ufficiale subalterno nel 2° di granatieri. Era da più di un anno comandante di una compagnia indigena.



TAVOLA LXIII - Capitano A. ROSSINI († ad Adua)

morire». E, pochi istanti dopo, scaricato forse un colpo della pistola, cadeva trafitto, magnifico nel proposito e nell'atto (7).

Duri lungamente di lui il memore ricordo: e anche duri delle animose parole che con quelle del San Sebastiano all'Assietta e del Riccardi a Goito, devono essere la gloria, ma anche l'impromessa, nostra e dei venturi della Brigata.

Gran fortuna è per noi che alla bellezza delle parole dette dai Nostri sempre abbia corrisposto la grandezza dei fatti. Il San Sebastiano dice di non poter volgere le spalle al nemico: e non le volge, anzi le fa volgere. Il Riccardi dice sè non esser tale da arrendersi: e non si arrende. Il Rossini dice di voler far vedere come si muoia: ed eroicamente muore.

Noi intanto siamo orgogliosi di segnare qui il termine delle nostre memorie storiche in modo degno della magnificenza delle cose che vi si contengono per virtù dei nostri maggiori. Infatti l'ultima notizia che dobbiamo scrivere, bene ammonitrice a noi e a quelli che verranno dopo di noi attorno alle bandiere dei Granatieri di Sardegna, è della medaglia d'oro al valor militare che premiò l'eroico e cosciente sacrificio del capitano Rossini alla fede e all'onore di buon soldato.



FIG. 77 - Tenente U. BASSI († ad Adua)

(7) Vogliamo qui ricordare anche un gregario, cioè lo zappatore Boschiero del 1° reggimento, che ad Adua fu gravemente ferito d'arma da fuoco ad un ginocchio e cinque volte d'arma da taglio. Era all'ospedale d'Abdelcader, quando vi si recarono alcuni ufficiali del reggimento recentemente sbarcati a Massaua. Riconobbe il proprio capitano e gli disse: «Vede, signor capitano, come sono ridotto? Ma di questo non mi dispiace: mi dispiace di non poter guarire in tempo per ritornare a fare le fucilate»: buon soldato!

FINE



FIG. 78 - LEGGENDA DELLA CARTA DA LETTERE
per la corrispondenza ufficiale del reggimento Granatieri della Brigata Guardie (1834).

APPENDICE

Quando già erano licenziati alle stampe tutti i fogli della prima parte di queste *M. St.*, abbiamo avuta notizia e visione di due importanti manoscritti della *Biblioteca del Re* di Torino: di essi diamo conto in questa appendice.

LIVRES DES DEVOIRS ET AUTRES FONCTIONS MILITAIRES PRATIQUÉES DANS LE REGIMENT DES GARDES DE S. M. — È un libriccino di piccolo formato, scritto in caratteri ben chiari, rilegato in pelle; nella *Bibl. del Re* è distinto fra i manoscritti col numero 259; nel primo foglio bianco reca questa nota: *Cet livre ici appartient à Monsieur le Cavalier Capris insegue au Regiment au Garde l'an 1741.*

Contiene innanzi tutto i doveri dell'ufficiale, del sergente, del caporale e del soldato, modellati sul testo che già conosciamo del De Blagnac (p. I, cap. III): perfino le parole sono conservate senza alterazione. Però talune aggiunte vi sono state fatte qua e là, le quali sono utili da conoscere a chi voglia sapere come vivesse il Nostro reggimento verso l'anno 1740.

a) Ogni ufficiale deve avere il ruolo di anzianità della propria compagnia ed anche il ruolo « d'égalisation », cioè il reparto dei gregari tra le squadre e le righe e le file: è detto che la « égalisation » dei gregari deve essere regolata non solo sulla statura, « mais aussi a leur quarrure et uniformité des visages et moustaches ». Dobbiamo dunque intendere che si raggruppavano gli uomini nell'ordinanza in modo che non fossero mescolati i massicci cogli esili, nè i bruni coi biondi, nè i molto baffuti cogli sbarbati.

b) È ordinato che ogni ufficiale sappia fare un contro-ruolo di alloggiamento: e dalle susseguenti prescrizioni risulta come le truppe in campagna, per esercizi o per guerra, accantonassero presso gli abitanti, secondo la capacità delle case (1).

c) L'ufficiale deve esercitare i soldati nel maneggio dell'armi « et ne point s'impatienter ». Deve anche insegnare alle reclute « les mouvements les plus necessaires, pour qu'ils puissent soulager leurs camarades en montant la garde: on leur apprendra ensuite le reste de l'exercice et avec patience ». Non è dunque una novità quella che si propugna adesso di limitare la prima istruzione delle reclute al poco necessario perchè possano essere adoperate nei servizi, aspettando poi di completarne e di perfezionarne l'istruzione, dopo l'addestramento.

d) Degne di menzione ancora adesso sono le belle parole che prescrivono ad ogni ufficiale di invigilare sul modo con cui la disciplina è amministrata dai graduati

(1) Il testo di queste prescrizioni relative agli accantonamenti, e più le norme che si trovano sull'argomento nei documenti B) ed E) che si leggono più innanzi, ci sembrano prova certa che il sistema di alloggiare accantonando era da poco introdotto nell'esercito piemontese.

di truppa, i quali devono « se regler en manière que les soldats aient lieu de dire qu'ils ont des justes et equitables superieures ».

e) Curiose e ben diverse dalle nostre sono le prescrizioni relative alla vigilanza sui gregari durante l'uscita libera. Ogni ufficiale, è detto, può incontrare soldati per via: « il est du service, en ce cas, quoique en chemin faisant, de leurs donner un coup d'œil de la tête au pied » e di chiamare coloro che abbiano l'uniforme non bene accomodata o pulita per avvisarneli. Se mai il soldato così richiamato sia della compagnia alla quale appartiene l'ufficiale che lo richiama, allora questi in occasione dell'*appello* serale (fatto sempre in presenza di tutti gli ufficiali) deve vedere se il soldato abbia provveduto secondo che gli è stato ordinato: e se non ha provveduto deve informarne il sergente perchè verifichi se l'ordine è stato eseguito prima che il soldato esca l'indomani mattina. — E qui si vede che l'uscita libera prendeva molte ore del giorno, poichè i soldati uscivano prima del mezzogiorno e rientravano in caserma a sera (2): e si vede che la disciplina, almeno in questo particolare, era meno severa che non sia oggi, poichè non si rimandavano in caserma i soldati trovati fuori in disordine e non si punivano se non erano stati solleciti a porsi in ordine.

f) Assai curiosa ai tempi nostri è la seguente prescrizione: « Tout officier doit savoir faire l'exercice et evolutions que l'on fait faire au Regiment: en cas qu'il n'aie eù le tems de l'apprendre, il fera venir un sergent a sa chambre pour lui apprendre, et travaillera jusqu'a ce qu'il en soit bien au fait ».

g) Due curiose prescrizioni riflettono il servizio di guardia. La prima vieta di mettere in sentinella per punizione i soldati durante la notte, « a cause des accidens qu'ils peuvent arriver », ossia certo, per non dare occasione a diserzioni: vuol dire dunque che di giorno era concesso di mettere in sentinella un soldato, *fuori di turno*, per punizione. La seconda vieta di punire i soldati mentre sono in sentinella: « Lorsqu'il est en sentinelle, avant que de les punir il les fera relever, et apres il les chatira selon l'exigence du cas ».

h) Ogni volta che i soldati sono riuniti per un *appello*, tutti devono stare a capo scoperto (*chapeau-bas*); specialmente all'*appello* serale, per evitare abusi.

Dallo stesso manoscritto togliamo alcuni documenti che hanno qualche interesse, pubblicandoli nello stesso ordine in cui si trovano nell'originale.

A) — SERVICE JOURNALIER DU REGIMENT DES GARDIES (3).

On suppose que chaque Officier doit savoir faire et commander l'exercice et qu'il doit être instruit de tous les mouvements et evolutions qu'on fait faire au Regiment, de même que des devoirs des Sergents, Caporaux et Soldats (4).

Tous les Off. subalternes se trouveront chaque matin au Quartier pour visiter Leurs Compagnies et examiner si le soldat se tient propre et si les quartiers sont

(2) Però la prescrizione relativa all'*appello* del mezzogiorno (documento A) di questa appendice fa credere che i gregari avessero due libertà di uscire: una il mattino ed una la sera.

(3) In questi documenti conserviamo l'ortografia spesso assai bizzarra del testo.

(4) È molto singolare per noi che questo sia ammesso solo per via d'ipotesi.

baillés et si on fait ordinaire (5): ils en feront ensuite La relation au Commandant du Corps.

Il y avrá tous les jours un Officier commandé pour la visite de l'Hôpital (6) Le quel assisterá le matin et le soir a La visite du Medecin, au diner et au souper des malades, examinant si La nourriture, Le vin, Le bouillon sont bons: il en fera La relation par écrit au Commandant du Corps, avec un état des malades, Compagnie par Compagnie, specifiant les soldats qui sont en danger. Le même Officier fera uassi la visite des quartiers, et rendra Compte au Commandant du Corp si les quartiers sont propres, et si le soldat fait ordinaire.

On battra trois appels par jour, scavoir Le matin, Le mydy et le soir. Les sergents rendront compte a ses Officiers des Soldats qui manqueront a L'appel, de même que a L'État-Major.

Le soir apres la retraite M.^{rs} Les Off. subalternes se rendront aux aurtiers pour faire faire L'appel a Leur Compagnie, en faisant appeller les Soldats en haute voix, et nom par nom: et au cas qu'il en manque quelqu'un, ils enverront chercher, et en feront La relation au Commandant du Corps.

On fera des visites extraordinaires pendent La nuit, quand Le Commandant du Corps le jugera a propos.

Les Capitaines prendront soin que les Officiers subalternes visitent Les Soldats qui doivent monter La Garde; tant les uns que les autres se trouveront a la Garde et a la parole. Le Major est expressement chargé d'avertir Le Commandant du Corps, si cella ne s'observoit pas. Les Off. subalternes assisteront aussi au cercle des Sergents quand on donnera pas La parole, pour être particulièrement instruit de ce qui est ordonné: et on obligera un de chaque espece de l'État-Major de s'y trouver, scavoir Aumonier, Chirurgien, Hautbois, Tambour-Major et Charpentier.

On enverra au bois par ordre, scavoir avec un Officier, deux Sergents par bataillon avec L'hallebarde, un Caporal de chaque Compagnie avec Le fusil et bandouillere, et les Soldats sans justaucorp: on observerá a peu près la même chose pour envoyer aux ballets (7) dans Les endroits assignés, scavoir avec un Officier et deux Sergents par bataillon avec L'hallebarde, un Caporal par Compagnie avec ses armes et un Tambour par bataillon qui battra La fassinade.

Le Quartier Maitre sera seul chargé de L'établissement du pain, bois, et lits, et en donnera L'Etiquette a chaque Sergent Major pour la Communiquer aux Sergents des Compagnies. Le dit Quartier-Maitre aussi seul comptable de toutes les distributions.

On mesurera le bois a L'Espace et L'État-Major surveillera que les distributions se fassent avec equité.

L'État-Major fera souvent des visites a L'Hôpital et aux quartiers pour examiner si tout se passe dans L'ordre, et s'il ne se glisse aucun abus.

(5) Risulta dal testo dei « doveri » che forma la prima parte del manoscritto di cui ora parliamo, che il *rancio* (*ordinaire*) continuava ad essere fatto per camerate e per conto dei soldati che componevano ciascuna camerata.

(6) Come abbiamo già avvertito (pag. 92) per *Hôpital* si deve intendere l'infermeria reggimentale: questo valga anche per gli altri documenti di questa appendice.

(7) Non sappiamo che cosa significhi.

Lorsqu'il arrivera quelque chose d'extraordinaire, les Off. subalternes en donneront immédiatement part au Commandant du Corp et les Bas Officiers a L'État-Major, sans entendre (*attendre*) les heures fixées pour Le raport.

Il est deffendu aux Officiers de maltraiter les Sergents en fait et en paroles injurieuses, Laissant pourtant L'autorité a chaque Officier de Le faire mettre au Prévôt, dès qu'ils manqueront a son devoir et au respect qui leur est déu. On observera da meme a L'égard des hautbois, et on ne servira d'aucun terme injurieux a la tête du Regiment, affin d'inspirer toujours plus d'honneur a la Troupe (8).

Quand il manquera un Grenadier on le tirera par rang des Compagnies successivement, et s'il y arrive qu'il n'y ait dans la Compagnie qui doit Le fournir, on le prendra dans La suivante, et celle qui doit le pourvoir donnera un homme au Choix du Capitaine qui le fournit.

Le Chirurgien-Major entretiendra L'hôpital moienant Les quatre sols par malade jusqu'a novel ordre, et chaque soldat Laissera Le pain et Le bois a L'accoutumée pendent qu'il restera a L'hôpital sans que Le Chirurgien-Major puisse preteindre autre bonification, ny en bois, ny en autre chose (9).

Comme il y a deja que trop des femmes au Regiment, le Commandant du Corps ne permettra pas qu'aucun soldat se marie sans la permission du Colonel.

L'Aide-Major exigera chaque mois quatre livres par Vivandier et les remettra au Quartier-Maitre.

Les Off. prendront soin des dresser Les recrues, et si le tems est mauvais ils Les feront travailler dans Les Chambres.

Il est deffendu aux Soldats de faire publiquement (10) Les Reavendeurs de nippes, hormis que ce ne soit pour vendre La depouille.

Les recrues qui se feront pour compte du Regiment se tireront au sort dans les Compagnies: mais chaque Capitaine gardera dans sa Compagnie Les soldats qu'il fera Lui même.

Si un soldat vend La poudre, ses chemises, ses souliers, ou autre chose de son equipage, ou joue L'argent de La chambrée, outre Le chatiment ordinaire, Le Capitaine retiendra sur Le décompte. Il sera permis au Capitaine de retenir cinq'sols par prêt: bien entendu qu'on ne touchera jamais au Prêt, sans en donner part au Commandant du Corp.

Le Major fera tous les matins la relation au Commandant du Corp de ce qui se passe au Regiment: et dès qu'il avra reçu La parole, il La Lui portera pour recevoir ses ordres.

On fera travailler La Garde tous Les jours que Le tems le permettra, et le Commandant du Corps aora soin qu'on fasse commander les Off. subalternes et les bas Officiers selon qu'il jugera a propos, affin qu'ils ne soient point embarrassés de commander Lorsque L'occasion s'en présentera.

(8) Belle parole esprimenti un buon pensiero!

(9) Così il medico di reggimento aveva l'infermeria a cottimo. Tra le singolarità della storia organica degli eserciti non è piccola quella dell'amministrazione degli ospedali e delle infermerie, nella quale molti mutamenti si introdussero prima di arrivare al nostro presente sistema. In Francia, p. es., si durò un pezzo a pagare una certa somma al direttore dell'ospedale per ogni soldato che vi moriva: ma il Louvois credette opportuno di cambiare sistema imponendo invece al direttore dell'ospedale il pagamento di una certa somma per ogni soldato che morisse (BELHOMME in: *Op. cit.*, a. 1687): la ragione del mutamento è evidente.

(10) È curioso questo avverbio: vuol dire che i Soldati potevano, purchè fosse senza pubblicità, fare i rigattieri.

B) — ORDRE DE MARCHÉ (11).

Demain avec l'Aide de Dieu Le ... partira pour se rendre a ... On battra L' ... a ... heures après minuit et L'assemblée a

Aussitôt qu'on battra L'assemblée Les compagnies se rendront ... ou elles se mettront en bataille a quatre d'hauteur. Les fourriers commandés par un Sergent ou Caporal Major, s'assembleront si-tôt L' ... battu ... à ... et marcheront ensuite pour se rendre au plus-tôt a la première Étape.

On recommande de surveiller particulièrement pour que Les soldats ne Laisserent point de feu dans les quartiers et que, soit en prenant les armes, soit pour se rendre a L'endroit d'assemblée ils observent un grand silence.

La Compagnie ... prendra les Drapeaux en passant.

Messieurs Les Off. subalternes ne quitteront leurs divisions et feront marcher les Soldats bien serés dans Leurs rangs autant que faire se pourra. Ils ne permettront point qu'aucun soldat s'écarte de La division sans le consigner a un bas Officiers qui sera chargé de Le rammener a la division (12).

Quand on rencontrera des defillés, M. Les Off. qui commandent Les divisions Les feront reformer après le defillé passé, et joindront ensuite a grand pas La division qui est devant: les bas Off. qui, faute d'Off., commanderont des divisions, pratiqueront La même chose.

Quand on arrivera a L'Étape, M. Les Off. subalternes Logeront leurs Compagnies et feront un Contrerôle du Logement, en y specifiant les hostes et les soldats, come cellà a été pratique par le passé.

Les Tambours se tiendront et marcheront avec les divisions auxquelles ils sont assignés.

Le Prévôt avec la Garde suivra immédiatement après le ...

On commandera deux Sergents et quatre Caporaux pour fermer La marche Lesquels bas Off. (13) avront soin de faire joindre les soldats a leurs divisions, ne Laisseront personne en arriere, et feront marcher avec eux les Soldats qui pourroient devenir incommodés pendent La marche, principalement si les dits Soldats n'étaient pas accompagnés par quelque bas Officier.

Il y avra un Lieutenant ou Enseigne, un Sergent, deux Caporaux et douze Soldats pour L'escorte des equipages, des Vivandiers et de L'Hôpital. Cet Officier assemblera par détachement quand on battra L' ...

Le dit Officier fera le même band qu'on Publie au Regiment, a son détachement et a tous les soldats qui suivent Le convoi: savoir, qu'il est deffendu sous peine de La vie de s'écarter de La marche, et qu'il est aussi deffendu de commettre du desordre sous

(11) Questo è una specie di *modello* per ordini di marcia. Il doc. E) che segue, dimostra come nei casi particolari si facessero poi notevoli aggiunte al modello.

(12) È curioso come questa prescrizione sia giunta fino a noi, cambiata in uso, benchè oggi manchi la ragione (diserzioni frequenti) per cui nacque.

(13) È chiaro qui (ed è noto per infiniti doc.) che nell'esercito piemontese del secolo XVIII si chiamavano *bass'ufficiali* tutti i graduati di truppa (sergenti o caporali), così come ancora si chiama *unteroffizier* negli eserciti tedeschi ogni graduato di truppa.

peine de chatiment corporel. Bien entendu que ce band ne regarde point le Valets des Officiers, mais on arretera cependant ceux des dits valets qui commettront du desordre.

On prendra garde de ne point surcharger les charriots, et si quelqu'un venoit a se romper en chemin faisant, il est deffendu aux soldats et Valets d'en aller chercher eux mêmes, mais ils en auvertiront L'Off. qui commande, Le quel y pourvoira et repondra de toutes sortes de desordres.

Cet Off. s'adressera en ce cas a la Commune La plus prés, a la quelle il fera un ordre pour qu'elle fournisse un'autre voitture sur l'accident survenu. Sur quoi il fera un reqú au pied du dit ordre, ou bien il paiera argent Comptant La nouvelle voitture, et en rettirera Le Reqú des Sindics ou Gens de la Communauté pour être ensuite remboursé de la personne qu'il sera obligée de le faire.

La Garde de L'Equipage ne souffrira point des femmes sur les Charriots des Officiers (14).

On ne souffrira point aussi que aucune femme marche avec La troupe.

Il est deffendu de faire marcher des soldats au equipages sans la permission du Commandant du Corps, et on consignerá a l'État-Major ceux a qui Le Commandant avrá permis de suivre Les dits equipages.

C) — CONTENTA DEL REGIMENTO ALLA COMMUNITÀ (15).

Noi ... del Regimento di Guardia di S. M. facciamo fede siccome La Communità di ... ha loggiato la notte delli ... corrente il ... al quale la medema há somministrato pontualmente tutto il disposto nell'ordine di Tappa delli ..., cioè carri uno per caduna Compagnia, uno per il Stato Maggiore e Carri N° ... per il trasporto degli amalati dell'ospedale. Più dichiariamo che la med.^a Communità há somministrato carri N° ... quali si sono pagati dal Sig. ... in d.º Regimento nelle mani del ... livre ... a ragione di livre ... per cadun Carro, et ciò secondo il prezzo stabilito negli ordini di S. M. per li carri da prendersi mediante pagamento da quel Luogo sino a ... Dichiariamo pure che Li Signori Officiali hanno pagato il fieno che hanno preso in questa Communità al prezzo corrente. In fede di che abbiamo spedito La presente.

D) — CONTENTA DELLA COMMUNITÀ AL REGIMENTO.

Noi sottoscritti Sindici e Consiglieri della Communità di ... facciamo fede siccome li ... di Guardia di S. M. ha loggiato la notte delli ... in questo Luogo avendo eseguito pontualmente il disposto nell'ordine di tappa delli ... senza aver dato benchè minimo motivo di doglienza et per aver contenuto con buona disciplina li Soldati, avendo pure li Signori Officiali pagato il fieno che hanno preso li loro Cavalli. Dichiariamo pure che il Sig. ... di d.º Regimento ha pagato nelle mani del ... livre ... per carri N° ... presi di più del portato nell'ordine di Tappa, mediante il pagamento á ragione di Livre ... caduno, da questa Communità sino á ... In fede, etc.

(14) Questa prescrizione e la seguente sono prova sicura di un disordine disciplinale, oggi ignoto.

(15) Questo doc. e il seguente sono *modelli* delle carte che si cambiavano in occasione di marcia tra l'autorità civile del luogo e la militare, per reciproco discarico.

E) — ORDRE DE MARCHÉ PRONONCÉ LE 13º MAII 1738 POUR LE DÉPART DU REGIMENT DES GARDES DE TURIN POUR RENDRE A DEMONT (16).

Les Fourriers partiront le 13º et seront commandés par un Sergent et Caporal qui les assemblerá dessous les portiques du premier Bataillon, et ensuite marcheront pour se rendre a Carignan, première étape. Le Sergent qui le commande Leurs publiera Les bans ordinaires avant qu'ils partent.

Demain 14º du mois Le Regiment partira avec l'Aide de Dieu pour Carignan, et continuera ensuite sa marche pour se rendre a Coni.

On battra le premier á ... heures après minuit, et L'assemblée ... Aussitôt qu'on battra L'assemblée Les Compagnies se rendront á 4 d'hauteur dans la grande allée qui va á la Cittadelle, ou elles formeront les Bataillons.

On recommande d'attentivement surveiller pour que Les Soldats ne laissent aucune sorte de feu dans Les quartiers, et que soit en prenant les armes, soit en se rendant a L'endroit de L'assemblée ils observent un grand silence.

Lorsque Les Compagnies seront en bataille et le Regiment formé, un Sergent par Compagnie restera pour consigner Les moeubles qu'ils ont reçus du magasin, des quels chaque Compagnie doit rendre Compte a L'impresaire selon L'état des mêmes: il en retirera un reqú du dit Magasinier, après quoi ils viendront aussi-tôt joindre le Regiment dans la marche.

Il est permis aux soldats, lorsque les armes sont tournées (17) et que L'on marche, de parler pendant La route et raisonner entre eux, sans portant jamais crier et surtout de faire des hués, car non seulement cela est impropre, mais cella ressent plus-tôt á la milice qu'a un vieu corp comme Le nôtre: ou tout doit se passer dans la regularité de la bonne discipline (18).

Messieurs les Off. subalternes qui commandent les divisions auront grande attention qu'on ne comette pas ces sortes des scandales; et tous les bas Off. en sont particulièrement chargés.

Quand on rencontrera des defilés, M. les Officiers qui commandent Les divisions, le feront reformer après toutes les defilés passées, et joindront ensuite a grand pas la division qui est devant, sans courir cependant. Les bas Off. qui, faute d'Officiers, commandent des divisions observeront la même chose.

En arrivant á l'Étape, M. les Off. subalternes Logeront leurs Compagnies et feront un Contrerôle du Logement en y specifiant les Hôtes et les soldats comme cella c'est pratiqué par Le passé, comme aussi L'on peut voir par Le formulaire que l'on a remis a présent a chaque Compagnie (19).

(16) Nel testo era stato scritto « a Coni »: ma queste parole sono cancellate da un'altra mano e sostituite colle parole « a Demont ». Però nell'*ordine* è ripetutamente parlato, senza correzioni, dell'arrivo a Cuneo.

(17) Noi diremmo adesso: *a passo di strada*. Forse i soldati d'allora mettevano i fucili sulla spalla per la cinghia col calcio in alto.

(18) Parole da ricordare spesso ai nostri presenti gregari e a noi medesimi: furono scritte quando il reggimento aveva appena 70 anni di vita e noi ora con 242 anni di vita siamo assai più « vieu corp ».

(19) V. n. 1 di questa *appendice*.

Les Tambours se tiendront et marcheront aux divisions aux quels ils sont assignés. Le Prévôt avec La Garde suivra immédiatement après le Regiment.

On commandera deux Sergents et 4 Caporaux pour fermer la marche, lesquels bas Off. auront soint de faire joindre les soldats a leurs divisions ne Laisseront personne en arriere et feront marcher avec eux les soldats qui pouvoient devenir incommodés pendant La marche, principalement si les dits soldats n'étoient pas accompagnés par quelques Bas officiers.

Il y avrá un Lieutenant, ou Enseigne, un Sergent, deux Caporaux et 12 soldats pour L'escorte des equipages, les Vivandiers et L'Hôpital.

Cet Off. assemblera son détachement quand on battra le premier et s'ira placer avec le même avant la Porte neuve, et ne permettra qu'aucun equipage sorte de La ville, jusqu'a ce qu'ils aient tous joints: après qu'il avrá reconnu que tous les equipages sont assemblés, fera le meme band qu'on publie au Regiment, á son détachement et á tous les soldats qu'il suivent Les Convois. (Scavoir) il est deffendu sous peines de La vie de s'écarter de La marche, il est aussi deffendu de commettre des desordres sous peines de chatiment corporel: bien entendu que ce band ne regarde point les valets des Officiers, mais on arrettera cependant ceux des dits Valets qui comettront des desordres. Ensuite il se mettra en marche. L'Off. á la tête avec Le Caporal et huit soldats, Le Sergent a La queue avec 4 soldats.

On prendra garde de ne point surcharger le charriots, et si quelqu'un venoit a se rompre chemin faisant, il est deffendu aux soldats et valets d'en aller chercher eux-mêmes, mais ils en auvertiront L'Off. qui commande, le quel y pourvoirá et repondra de toutes sortes de desordres.

Cet Off. s'adressera en ce cas á La Commune La plus prés a la quelle il fera un ordre pour qu'elle fournisse un'autre voiture sur L'accident survenu. Sur quoi il fera un reçu au pied du dit ordre, ou bien il paiera argent comptant La nouvelle voiture et en retirera le reçu des Syndics ou gens de La Communauté pour être ensuite remboursée de La personne qu'il serat obligée de Le faire.

La Garde de L'equipage ne souffrira point des fammes sur Les charriots des Officiers.

On ne souffrira point aussi qu'aucune famme marche avec La Troupe.

Il est defendu de faire marcher les soldats aux equipages sans la permission du Commandant du Corps, et on consignera a L'État-Major ceux a qui Le Commandant avrá permis de suivre Les dits equipages.

Le jour du sejour on fera raser tous les soldats, et L'endemain, devant qu'on entre dans Coni, L'on fera qu'ils soient tous en Linge blanche et cravates rouges, et de toute La propreté possible et convenable á une troupe qui est en marche.

Messieurs les Officiers seront tous en guêtres blanches, Lorsqu'on entrera dans Coni (20).

(20) Come bene appare da queste prescrizioni la gran cura di parere magari senza essere! Oggi il buon senso ci dice che arrivando in una città dopo una lunga marcia si deve necessariamente essere impolverati, o infangati, e poco puliti: allora invece si facevano sostare le colonne in prossimità del luogo ultimo di tappa perchè i soldati potessero radersi, cambiarsi di camicia e mettersi la cravatta di parata!

L'on ne permettra point que les soldats hantent (*ótent*) Les avresacs de sur L'épaule Lorsque Le Regiment sera en bataille et principalement sur La Place: c'est a dire ils doivent Le tenir jusqu'a ce qu'ils soient au quartier.

L'on envoieira en ordre prendre Les moeubles et le bois: a cet effet il y avrá un Sergent et un Caporal par Compagnie avec leurs armes qui conduiront Les soldats en veste et en bonet de fatigue a la distribution.

La première Compagnie des Grenadiers prendra les drapeaux en passant.

M. les Off. subalternes ne quitteront point Leurs divisions et feront marcher Les soldats bien serrés dans leurs rangs, autant que faire se pourra.

Ils ne permettront point qu'aucun soldat s'écarte de La division sans le consigner a un bas Off. qu'il sera chargé de les ramener a la division. Ils ne permettront point non plus que les soldats embarassent Leurs fusils avec les avresacs ou autres choses. Les avresacs et marmittes se doivent porter en bandouillere (21).

Les Equipages du Colonel, Lieutenant Colonel et Major marcheront á La tête. Le reste des equipages marchera par bataillon et par rang de pique (22): cet ordre s'observera regulierment dans toutes les marches.

F) — ORDRE QU'ILS OBSERVERONT M. LES OFF.^s SUBALTERNES LORS QU'ILS SERONT COMMANDÉS AUX EQUIPAGES (23).

Ils assembleront son détachement, lors que La Generale, ou le premier battra, et ils iront placer avec le même dans L'endroit qu'il avrá été dit a L'ordre et ne permettront qu'aucune equipage passe La dite garde jusqu'a ce qu'ils aient tous joints, et qu'ils aient reconnu que tous les equipages du Regiment sont assemblés: alors ils feront les mêmes bands que L'on publie au Regiment autant á son détachement qu'aux soldats qu'ils y peuvent être aux equipages. (Scavoir) Il est deffendu sous peine de La vie s'écarter sans permission de La marche La pouté d'un coup de fusil. Il est aussi defendu de Commettre des desordres, sous peine de chatiment corporel. Ils se mettront ensuite en marche tenant a La tête Le Caporal et 8 soldats: Le sergent marchera a La queue avec 4 hommes.

Si quelques Valets commettent des desordres, il les feront arrêter.

(21) Chiaro appare da questo che ancora non esistevano gli zaini, giacchè non sarebbe stato possibile nè legarli ai fucili nè portarli ad armacollo (*en bandouillere*): dunque l'*avresac* doveva essere una specie di sacchetto dove ogni soldato riponeva il proprio arredo, portandolo poi ad armacollo con una cinghia od una cordicella. La proibizione di legare gli *avresacs* ai fucili è poi indizio sicuro che ciò usavano fare i soldati: forse ignari di seguire l'uso dei legionari romani ai quali Mario, perchè più facilmente portassero l'arredo, diede un palo cui i soldati chiamarono, com'è noto, *mulo mariano*.

(22) Il *rang de pique* era l'ordine di precedenza fra gli ufficiali di egual grado: certo la locuzione fu derivata dall'ordine in cui gli ufficiali erano *picqués* (cioè: scelti, o comandati) pei servizi, fra cui principalissimo quello di *picchetto* (v. n. 11 a pag. 47).

(23) Benchè questo doc. sia niente altro che l'originale dal quale sono derivati, in parte, due dei precedenti, tuttavia crediamo opportuno di pubblicarlo integralmente per alcuni particolari interessanti o curiosi che contiene, come quello del traino con bovi del carreggio regimentale.

En cas que quelque charriot venoit a se rompre chemin faisant, ou que les beufs ne fussent pas en état de continuer la marche, il est deffendù aux Soldats et Vallets d'en aller chercher d'autres, et eux mêmes il en donneront par a L'Officier qui commande, le quel y pourvoira et repondra de toutes sortes de desordres.

L'Off. en ce cas s'adressera a La Commune la plus prés, a la quelle il fera un ordre, pour qu'elle fournisse un autre voitture sur L'accident survenu, et fera un reçu au pied du dit ordre, ou bien il paiera argent comptant la nouvelle voitture, et en retirera La reçu des Sindics, ou gens de La Communauté pour être ensuite remboursé de La personne qu'il sera obligée de Le faire.

La Garde de l'Equipage ne souffrira point des fammes sur les charriaux des Off.*.

Lorsqu'ils arriveront au Quartier, ou étape, il feront La relation au Major.

G) — ORDRE À L'OFFICIER QUI VÀ MARQUER LES LOGEMENTS EN ROUTTE (24).

Un Sergent et un Caporal sur les deux Bataillons, et un Soldat par Compagnie marcheront avec L'Officier pour marquer Les Logements.

L'Off., Lorsqu'il avra assemblé les fourriers Leurs publiera avant de se mettre en marche les bans suivants.

Il est deffendù de s'écarter de la marche plus de la porté d'un coup de fusil, sous peine d'être censé Deserteur. Il est aussi deffendù de commettre des desordres, ny d'insulter personne, sous peine de chatiment corporal.

Après quoi il se mettra en marche, pour aller avec sa troupe a L'étape destinée; si c'est dans une Ville ou il y aie quelqu'un qui commande de sa commission, s'il y a un Officier du solde, Lui Communiquera L'ordre d'étape.

Dans les endroits ou il n'y a ny Commandant ny Commissaire, il s'adressera au Sindic et lui remettra L'ordre d'étape pour qu'il le fasse copier, et ordonnera ensuite que L'on fasse Les billets pour les Logements de M. Les Off.* et pour La Troupe: et avant (*autant?*) que faire se peut il tachera que Le Regiment ne soit pas éparpillé: il ordonnera aussi que les Charriots soient prêts a la veille du depart pour en faire La distribution (25), comme aussi que les Sindics fassent pourvoir du fourage pour les chevaux de M. Les Off.*. Le Logement fait, il retirera tous les billets de Logement après quoi il Le fera tirer (26) par les fourriers et sans partialité. S'il y a des Compagnies qui soient Logées hors de La Ville, ou Village, M. les Off.* subalternes doivent loger ou il y a leurs Compagnies.

L'Off. destiné pour les Logements visitera ceux qui sont destinés pour le Colonel, Lieutenant Colonel et Major: et le Fourriers ceux des Off.* de Leurs Compagnies.

(24) È notevole come queste prescrizioni per fare gli alloggi siano all'incirca ancora in uso oggi, più di un secolo e mezzo dopo.

(25) È evidente da questa prescrizione che già nel 1740 si teneva pel carreggio lo stesso metodo di requisizione locale di tappa in tappa che abbiamo veduto ancora usato nel 1815 (pag. 606, n. 8).

(26) Curioso questo sorteggio dei biglietti d'alloggio!

Le dit Off. viendra au devant du Regiment faire La relation du Logement: du même au Major, et lui dira le poste Le plus convenable et a propos pour mettre le Regiment en Bataille en arrivant dans L'endroit destiné pour L'étape.

Le dit Off. doit avoir attention pour que les Compagnies ne se mélent point d'un bataillon avec L'autre, c'est à dire que Le premier Bataillon occupe La moitié de la Ville, ou du Village, et second L'autre. Il avra en même tems attention de faire que les deux Bataillons n'aient pas plus de Logement L'un que L'autre; je veu dire qu'il n'y aie pas lieu de plaintes.

II

LIVRE MILITAIRE / DU REGIMENT / DES GARDES DE S. M. / Y COMPRENANT LES QUATRE DEVOIRS, C'EST À DIRE / LE DEVOIR D'UN OFFICIER, / DU SERGENT, DU CAPORAL / ET DU SOLDAT, / ET LES PAÏES DU REGIMENT ET DES AUTRES REGIMENS / COMME AUSSI TOUTTES SORTES DE FORMULAIRES / ET AUTRES CHOSSES QU'ON À COTUME DE FAIRE / ET DE S'EN SERVIR DANS LE DIT REGIMENT.

È un bel volume, scritto in bella scrittura con qualche sapore d'arte e magnificamente rilegato; nella *Bibl. del Re* è distinto fra i manoscritti col numero 287 bis; non vi è indicazione precisa che dica l'anno in cui fu scritto: ma da più indizi deve essere attribuito agli anni 1740-41.

I « quattro Doveri » sono niente altro che il solito testo del De Blagnac, un po' rifatto nel regolamento del 1711 e di poco modificato con aggiunte o interpolazioni posteriori. Ne abbiamo fatto un diligente e completo riscontro col testo corrispondente del ms. 259 già ricordato nella prima parte di questa appendice, senza trovarvi differenze che meritino d'essere ricordate.

Anche da questo ms. 287 bis tragghiamo alcuni doc. che sono, o ci paiono, alquanto importanti per le nostre memorie storiche.

H) — MODELLO (*formulaire*) DELLA LICENZA CHE SI DAVA AI GREGARI PER DORMIRE FUORI DELLA CASERMA.

Avec la permission de M. ... Commandant du Regiment aux Gardes de S. M., il est permis au soldat ... de la Compagnie ... du dit Regiment de Coucher en Ville. Turin, ce ...

Signé du Commandant du Regiment.

Signé du Commandant de la Compagnie.

I) — MODELLO DELLA LICENZA CHE SI DAVA AI GREGARÎ PER ANDARE A LAVORARE FUORI DELLA CASERMA DOPO LA « RITIRATA ».

Avec la permission de M. ... Commandant du Regiment aux Gardes de S. M., il est permis au Soldat ... de la Compagnie ... du dit Regiment de sortir de Quartier apres la retraite batue pour y travailler de son Metier de ... jusqu'a ... heures de Nuit.

A Turin, ce ...

Signé du Comm. du Regiment.

Signé du Comm. de la Compagnie (27).

L) — RELATION D'UN CONSEIL DE GUERRE TENU A SIRACUSE L'AN 1719 AU SUJET DU LIEUTENANT COLONEL ET CAPITAINE AU REGIMENT DES GARDES QUI COMMANDOIT POUR LE ROY DANS LE CHATEAU DE CASTELAMARE DE PALERME QUAND LES ESPAGNOLS L'ON PRIS (28).

Le Capitaine du Regim. aux Gardes avoit (*ayant?*) Rang de Lieutenant Colonel dont il est question, etoit en Liberté dans la Ville de Siracuse. Le Major de la Place eut ordre de L'arreter: il prit deux Sergents auxquels il donna des ordres particuliers pour ce sujet, et des que le Major s'approcha du dit Capitaine, les deux Sergents L'arreterent et le conduisirent en même temps dans le Chateau. On l'examinat en suite et l'on forma son procès: apres quoy on assembla le Conseil de Guerre que le Roy avoit fait nommer pour ce sujet.

M. Le Baron de S.^e Remy, General Marechal Lieutenant y Presidoit: Les juges etoient M.^e Le Marquis d'Entrayues General de Bataille, M. Ghit et M. le Chevalier de Sinsan, tous deux Lieutenants Colonel, M. Le Chevalier Gioanin Capitaine de Dragons. M. Le Comte de Rubilan, Auditeur general de Guerre, y faisoit La Charge.

Le Major pour les Conclusions etoit M. Le Chevalier Philippi: son Auocat etoit M. Le Chevalier Solar, Capitaine au Regiment des Gardes.

(27) Esiste nel ms. anche il modello della licenza di uscire dalle porte della città: è notevole che reca tre firme, avendo anche quella del Governatore di Torino: anche è notevole che, a differenza degli altri due, è scritto in italiano. Esistono anche due modelli di dichiarazioni d'arruolamento, nelle quali è assai singolare che non è mica l'arruolato il quale si obblighi di servire per otto (o nove) anni, ma è il comandante del reggimento che si obbliga di mandare in congedo l'arruolato quando avrà servito per otto (o nove) anni.

(28) Questa relazione del Consiglio di guerra che condannò il Marelli completa le notizie che abbiamo date a pag. 417 e dichiara alcuni interessanti particolari sulla procedura dei giudizi militari. Dalle prime parole della relazione appare manifesto che il Marelli era a Siracusa in libertà: quindi gli Inglesi che lo tolsero agli Spagnoli, come s'è detto nel luogo ora citato, devono certo aver creduto che egli fosse un prigioniero da togliere al nemico: invece era, senza ch'essi lo sapessero, un reo da consegnare ai giudici.

Des que le Conseil de Guerre fut assemblé au Gouvernement, L'on y fit conduire Le dit Capitain qui devoit être jugé, escorté et Gardé par une Compagnie de Grenadiers d'un autre Regiment. Et le Capitaine qui la Commandoit, répondoit sur sa vie de la personne du dit Capitaine, et pour ce sujet il Le fit metre dans une Chaise à porteurs, et luy fit sortir les bras dehors par les Cotés, et un Sergent Chaque Côté lui tenoit les bras liés et serrés avec un Mouchoir de Soye, et sa Compagnie etoit partagée deuant et derrier la Chaise, et les Grenadiers avoient tous la bayonnette au bout du fusil.

Quand ils furent arrivés au Gouvernement, et etant à La porte de La Salle dans la quelle il devoit entrer et ou le Conseil de Guerre étoit assemblé, le Capitaine des Grenadiers postat plusieurs sentinelles en differents endroits, apres quoy il entrat et fit entrer en même tems le Capitain en Question, que les deux Sergents tenoient toujours de La même maniere. Il y entrat Chapeau bas, et il ne le remit que quand il en sortit. Le President du Conseil eut l'honnêteté de le faire assoir sur une Chaise de paille, au Lieu de le faire metre à Genoux au bout de la Table, comme on fait ordinairement.

On Lut ensuite à sa presence son proces et Les depositions que l'on y avoit insérées; apres quoy on Luy demanda s'il vouloit y joindre quelque chose: il repondit quelques paroles à peu pres comme ce qu'il avoit deja dit: ensuite le President ordonna au Capitaine des Grenadiers de le reconduire au Chateau, et il prit pour sa sureté Les mêmes precautions qu'il avoit pris en le conduisant au Gouvernement. Son Auocat parla ensuite en sa faueur.

A trois heures apres midi on Lui vint Lire sa sentence: il n'y avoit pour temoins que le Capitaine des Grenadiers, son Lieutenant et le Capitaine qui Commandoit dans le Chateau: il se tint toujours debout et le Chapeau bas pendant le dit tems. La Sentence portoit que pour n'avoir pas Executé Les Ordres du Vice Roy et avoir Rendu La Place de Castelamare sans que la Breche y fut faite, on le condamnoit à avoir la Tête coupée par la main du Boureau: et faute de L'Executeur, il seroit arquebusé jusques à ce que la Mort s'en suivisse.

Le Capitaine des Grenadiers qui repondoit de sa personne redoubla ses attentions pour le faire bien garder, et les sentinelles qu'il avoit posté dans sa prison et dehors dans tous les Endroits necessaire, eurent des ordres tres rigoureux et tres precis pour ce sujet, et lui même passat presque toute la nuit dans la prison avec lui: il fit pendant ce tems la tout ce qu'il devoit faire, tant pour son ame que pour ses parents.

Le matin à dix heures on Envoyat le Preuôt pour L'Enchainer, ce qu'il fit en Luy metant les fers aux mains. Apres quoy l'on le conduisit a la Chapelle pour le Communier: et comme la Chapelle etoit fermée d'une grille de bois, on le communia travers la Grille. Auant qu'il feut conduit au suplice Les Officers de Son Regiment firent prier le Capitaine des Grenadiers de Lui insinuer de quitter l'habit uniforme du Regiment qu'il avoit sur le Corps: mais il le fit lui même, et comme il estoit Chevalier de S^t Maurice et Lazare, il quitta la Croix qu'il avoit à la boutonniere de son justaucorps.

Il est à noter que le President et tous ses juges etoient Chevalier de S^t Maurice et Lazare.

A quatre heures apres midi Le Capitaine des Grenadiers eut ordre de Le conduire avec sa Compagnie en toute sureté à la Place Royale, ou il y avoit Cinq Bataillons et un Regiment de Dragons en Bataille. Il fut conduit en premier Lieu à la Tête du Regiment aux Gardes, ou il fut cassé de son Employ: le Major du Regiment parlat pour ce sujet comme suit: *Soldats, L'on casse M. ... pour n'avoir pas Executé Les Ordres qu'il avoit et pour avoir rendu une place qui lui avoit esté confiée, sans que la breche y fut faite.*

Cela fait, il fut conduit par la même Compagnie des Grenadiers à la Tête et au Centre de toutes les Troupes qui étoient en Bataille, ou il y avoit un Poteau préparé contre une Courtine. On le fit asseoir sur une Chaise de paille, lié par derrière au dit poteau: apres quoy le Preuôt lui bandat les yeux dabor: et apres six Grenadiers lui Casserent la Tête a coups de fusil. On fit les mêmes formalités tant en le conduisant qu'apres l'Execution, qu'on fait ordinairement quand on fait passer des Soldats par les Armes: et les Troupes defilerent ensuite deuant le Cadaure auant que de se retirer.

M) — TICHETTA COME DEUANO ESSER I MOBILI CHE L'IMPRESARI SONO OBLIGATI A DARE ALLE TRUPPE INFANTERIA ED ANCORA LA LEGNA.

Ogni Letto D'Infanteria sarà composto d'un Tavolazo d'Albera Longo piedi seij Manuali, che sono oncie quarant'otto, Largo piedi cinque che sono oncie quaranta (29), ouero di quattro banchette della medesima Longhezza del Tavolazzo, et di non minor Larghezza d'oncie sette caduna banchetta; D'una pagliazza qual dourà esser di tela mesinile, Carignano, Faldette d'Andorno, o altre simili, e sufficienti, qual piena di Paglia nella quantità di . . . 4 dourà esser Longa e Larga come il Tavolazzo; Più d'un Matarazzo di Stoppa di ricetta, qual sarà di pezo almeno . . . 12 e liure 20 compresa la Fodera, La quale douerà esser di tela di Cres, Sommariva, Andorno, delle migliori, o altre consimili, et detto Mattarazzo pieno che sarà dourà esser della medema Longhezza e Larghezza della Paliazza. Più un Cossino pieno di Stoppa in pezo almeno di Liure 12 inclusa la fodera dell'istessa tela del Mattarazzo e Longo come la Larghezza del Mattarazzo; D'un para Lenzubli di tela di Cantovia, Giavenno, Dronerri et altre con simili dell'istessa bontà, et Larghezza d'oncie quindici almeno, quali douranno esser Longhi rasi quattro, ed in Larghezza di tre telle della qualità sudetta; d'una coperta di Lana, ouere trapponta di stoppa, qual trapponta dourà esser coperta dell'istessa tela del Mattarazzo, ed in peso inclusa la fodera almeno d'un . . . , qual fatta dourà esser Longa rasi quattro e Larga rasi 3 e mezzo, quali tutte telle esclusa quella della Pagliazza douranno almeno esser Lescivate una uolta avanti d'esser messe in opera. Più ad ogni Cameratta d'otto Soldati si proverà una tavola d'Albera Longa rasi due e mezzo, e Larga rasi uno ed un quarto, con due banche da sedere della medema Longhezza della Tavola, essendovi di minor numero La Tavola e Banche douranno esser della medema Longhezza e Larghezza a proportione. Più d'ogni Cameratta di 4 soldati, Dourà l'Impresario provvedere nelli 5 mesi d'Inverno, cioè 9. bre, xbre, Genn°, Febb° e Marzo un spasso e mezo di Legna cadun mese, e nell'altri mesi d'Estate La mettà solamente, qual bosco dourà esser La mettà dolce e l'altra mettà forte, e stagionato, ed in misura cad'un spasso di piedi due e mezzo manuali, e oue La Legna eccedesse La Longhezza di detti piedi tre manuali, in tal caso si diminuirà La quadratura delli piedi due e mezzo a proportione, purchè la quadratura del spazo e Longhezza della Legna uengano Composto

(29) Questi letti, larghi 40 e lunghi 48, servivano evidentemente per due soldati ciascuno.

oncie nove milla e seicento che deve esser tutto il pieno del spasso in quadro, e La Legna dourà esser Longa piedi tre manuali, e per la Soldatesca del Regimento Guardia proverà un terzo di bosco di più per Cameratta (30) di ciò che si dava agl'altri, con dichiarazione che fra detto Bosco terrà Logo la Verna Rossa.

N) — ÉTAT DU DETACHEMENT POUR LES ENTERREMENTS DE M.^{rs} LES OFFICIERS ET SERGENTS DU REG.^t AUX GARDES.

ARTICLE	Capitaines	Lieutenants	Enseignes	Sergents	Tambours	Caporaux	Grenadiers	Soldats	Total
Pour un capitaine . . .	1	1	1	2	2	5	—	91	103
Pour un lieutenant . . .	—	1	—	1	1	2	—	48	53
Pour un enseigne	—	—	1	1	1	2	—	36	41
Pour un sergent	—	—	—	1	1	1	—	18	21

Lors qu'on enterre un Capitaine Les quatre plus anciens Capitaines doivent porter les coins du Poile, ou drap Mortuaire. — Il en est de même quand on enterre un Lieutenant ou un Enseigne.

O) — INDENNIZAZIONE DA BONIFICARSI A CIASCEDUNO DE PARTICOLARI ALLOGGIANT UFFICIALI, BASSI UFFICIALI E SOLDATI DEL REGIMENTO GUARDIA DI S. M. NELLE RÔTTE PER CADUN GIORNO.

Li particolari alloggianti non saranno tenuti che di somministrare il semplice coperto colla comunicazione de' mobili, del fuoco, e Lume, ed il Letto tale che si troveranno haverlo.

Per indennizzazione di detto Coperto, comunicazione de mobili, fuoco e Lume, e somministrazione del Letto saranno pagati in contanti dal Commissario di Guerra a' Particolari alloggianti dieci denari per ogni Soldato, e Bass'Ufficiale; e quanto all' Ufficiali dovranno pur pagare in contanti, cioè come seguita qui sotto nel Stato (31):

(30) È ben singolare che i gregari delle Guardie dovessero avere non solo maggior paga degli altri, ma anche più legna.

(31) È singolare che un medesimo alloggio debba essere pagato all'abitante che lo fornisce assai più quando lo ha occupato un ufficiale delle Guardie, che quando lo ha occupato un ufficiale d'egual grado, ma di fanteria.

Il Colonnello del Regimento di Guardia	1	—	—
Il Luogotenente colonnello	—	15	—
Il Maggiore et ogni Capitano	—	7	—
Ogni Luogotenente et Alfiere	—	5	—
<hr/>			
Ogni altro Colonnello di fanteria	—	15	—
Ogni Luogotenente colonnello	—	10	—
Ogni Maggiore et Capitano	—	5	—
Ogni Luogotenente et Alfiere	—	3	—

Come L'intentione nostra è, che li Ufficiali e' Soldati si mantengano col denaro della Loro paga, Le Città e Comunità di Tappe saranno tenute d'obligare Li Revendaroli che ui si troveranno a' uendere le Loro Vettouaglie al prezzo che correvano il giorno auanti dell'arrivo del Regimento; et ove non ui fossero Revendaroli, sarà tenuta La Comunità farli provvedere e uendere in un Luogo publico al prezzo che uerrà tassato dal Commissaro, il qual prezzo uerrà Loro pagato in Contanti dalli Ufficiali e Soldati per la Concorrente quantità che ogn'uno d'essi ne prenderà.

Affinche i Comandanti de' Corpi possano più facilmente uenire in cognitione de disordini che saranno seguiti o di qualche trasgressione a' Bandi che averanno come soua publicato o fatto publicare, douranno far sapere dal Commissaro ed Ufficiale preposto, La sera auanti La partenza, a' Particolari che averanno alloggiato, in persona de Sindici o Consiglieri, di douer comparire La matina del giorno che il Regimento dourà marciare et all'hora che si prefigerà, per sentirli nelle Loro doglianze: ed in caso che sia stata commessa qualche uessatione od abuso contrario a questo nostro Regolamento, faranno irremissibilmente subire a delinquenti Le pene secondo il caso prescritte ne precetti.

P) — TABELLE DE SERVICE DU REG.^t DES GARDES (32).

	Faisants service	Exemptés du service	Fourriers des off.	Fraters	Vivandiers	Portepain	A l'Hôpital	Malades au quartier	Absentés malades	Commandés	En recrue	Aux dépens	Absentés consignés	Absentés sans congé	Infirmeries	Boucher	Total hors de service	Force du Regiment
Capitaines	7	2	—	—	—	—	—	1	—	3	—	—	7	—	—	—	13	26
Lieutenants	5	1	—	—	—	—	—	2	—	6	1	—	4	—	—	—	14	20
Enseignes	5	—	—	—	—	—	—	3	—	3	—	—	5	—	—	—	11	19
Sergents	23	4	—	—	—	—	1	6	1	8	2	—	1	—	—	—	23	46
Hautbois, tambours et fifres	16	6	—	—	—	—	2	—	—	6	—	—	—	—	—	—	14	30
Caporaux et appointés	56	4	—	—	—	—	6	4	1	15	2	1	—	—	—	—	33	89
Soldats	535	3	80	20	20	20	59	2	5	194	13	2	16	3	5	1	446	981
Total	651	20	80	20	20	20	68	18	7	235	18	3	33	3	5	1	554	1205

Q) — CEREMONIAL QUE LE REGIMENT DES GARDES SE TROUANT À TURIN DOIT OBSERVER PENDANT LE JEUDI, VENDREDI, SAMEDI DE LA SEMAINE SAINTE DE MÊME QUE LE DIT REGIMENT L'A PRATIQUE EN 1738.

POUR LE JEUDI SAINT. — L'on commande La force d'un Bataillon composé d'un Colonel, ou Lieutenant Colonel, Major, Sept Capitaines, Six Lieutenants, Cinq Enseignes, compris deux pour Les Drapaux, quatorze Sergents, onze Tambours, deux

(32) Questa tabellina, della quale il ms. non dice a quale data si riferisca, è notevole per dimostrare come non sia solo dei tempi nostri la gran quantità di gente sottratta al servizio: infatti risultano disponibili pel servizio solo:

- 35 % dei capitani,
- 30 % dei tenenti,
- 42 % dei sottotenenti (*enseignes*),
- 50 % dei sergenti,
- 53 % dei tamburini, oboisti e pifferai,
- 63 % dei caporali ed appuntati,
- 55 % dei soldati.

A chiarimento della tabellina aggiungiamo che i *fourriers des officiers* (attendenti) in ragione di 4 per compagnia erano certo 2 del capitano e 1 di ciascun ufficiale subalterno: che i *fraters* erano i barbieri con funzioni anche di flebotomi: che i *vivandiers* erano i cuccinieri e i *portepain*, gli uomini di fatica per recare il pane alle guardie esterne: che i 68 *gregari à l'hôpital* (infermeria) aggiunti ai 18 convalescenti (*malades au quartier*) danno la cifra oggi per noi enorme di 75 ammalati per mille: che gli *absents consignés* sono gli uomini assenti con licenza.

Fifres, quarante huit Caporaux ou Appointés, deux Porte Enseignes, La Bande de Huit Hautbois, Le Tambour Major, Six Charpentiers, et 312 Grenadiers ou autres soldats. En tout 424 hommes.

L'on comprend dans Les 48 Caporaux ou Appointés six Caporaux ou Appointés des Grenadiers et 38 Grenadiers qui formeront une division de 40 Grenadiers à quatre d'hauteur et dix de front, sans Les trois Off., Les deux Sergents, Les deux Tambours, Les deux Fifres, qu'avec Les 40 Grenadiers font Le Total de 49 hommes.

De sorte que ny restant plus que 42 Caporaux ou Appointés et 278 simples soldats font Ensemble 320 hommes, qui forment 8 divisions de 40 hommes Chaque à quatre d'hauteur et à dix de fronts: Lesquels 320 Hommes avec Les 6 Capitaines, 5 Lieutenants, 4 Enseignes, douze Sergents et neuf Tambours, font Le Total de 356, à quel Nombre joignant Le Colonel, Le Major, deux Portenseignes, 8 Hautbois, Le Tambour Major, et Les six Charpentiers avec Les 49 des Grenadiers, Le Bataillon reste Composé de 424 hommes.

Ce Bataillon doit donc avoir neuf divisions Comprise celle des Grenadiers, Lesquelles estant de 40 hommes Chaque font le nombre de 360 hommes tant en Caporaux ou Appointés qu'en simples Grenadiers et soldats, comme il est Marqué cy desseus.

Il doit estre Porté à la Place de S^t-Jean à neuf heures du matin, après avoir esté rangé en Bataille Sur la Place d'Armes de S^t-Charles.

Il Marche du Quartier et de La Place d'Armes à Celle de S^t-Jean ayant Armes sur L'Epaule et battant la Marche.

Les deux dernieres divisions sont destinées pour border La haie à droit et à Gauche en biaisant, depuis La Porte de l'Eglise de S^t-Jean jusques au bas du grand degré.

Ce pourquoy il ne restera sur La place de S^t-Jean que sept divisions rangées en Bataille.

Lors'que pendent la Messe on Battra Le Tenebres ou Cresselles, on fera renverser Les Armes aux Soldats par Le Commandement d'Armes sur Le bras Gauche, Crosse en Avant.

Mess. Les Off.^s renverseront en même temps Leurs partuisanes et les drapeaux: Les Sergents renverseront Leurs hallebardes: et Les Tambours auront mis La sourdine à Leurs Caisses battant Le Mortuaire.

Cependant tandis qu'on fait La Procession dans l'Eglise quand elle passera devant La Porte, Mess. les Off. retourneront Leurs Partuisanes et les Drapeaux pour saluer tous Ensembles Le S^t Sacrement; Apres Lequel salut tout Le Bataillon mettra Genouil à Terre.

L'on se remet debout sitôt que la Cour a Passé et Les soldats resteront avec Les Armes sous Le bras gauche, Crosse en avant. M. Les Officiers remettront aussi Leurs Partuisanes et Les Drapeaux renversés.

L'on peut ensuite faire reposer sur Les Armes Le Bataillon selon qu'on le Pratique, mais on doit faire remettre Les Armes sous Le bras Gauche, Crosse en avant, tandis que Les Gardes du Corps, Gardes suisses, Gardes de La Porte, sortent de l'Eglise et passent devant le Bataillon; pendant Lesquel temps les Tambours battent Le Mortuaire.

Apres que les Gardes du Corps, Gardes suisses et Gardes de La Porte se sont retirés, L'on fera réformer Les deux divisions qui ont bordé La haie, savoir la septieme division au bas du degré et les quatre dernieres sur le degré même. Lesquelles

divisions jondront selon Leurs rangs Le Bataillon qui se mettra en Colonne pour se retirer au Quartier.

L'on Battra la Mortuaire en se retirant. Les Officiers porteront sous le bras droit Leurs Partuisanes et Les Drapeaux renversés: Les Sergents Leurs hallebardes renversées sous le bras Gauche, et les Soldats tiendront Leurs armes sous le bras Gauche, Crosse en avant.

POUR LE VENDREDI SAINT. — Le Bataillon partira du Quartier avec Le même ordre funebre pour s'aller ranger en Bataille sur la Place d'Armes de S^t-Charles, pour se rendre ensuite à celle de S^t-Jean, à la même heure et avec la même disposition que le jour precedent.

L'on ne battra point La caisse depuis le porton de S^t-Jean qui est entre Le Palais Royal et le Palais de la feu Princesse Louise sy L'on prechât encore la Passion de Jesus Christ tandis que le Bataillon defile.

L'on saluera Le tres S^t Sacrement Lors'que La Procession passera: L'on fera ensuite Genouil à Terre, et L'on rendra les memes honneurs aux Gardes du Corps, Gardes suisses et Gardes de La Porte, de sorte qu'apres qu'ils seront retirés de l'Eglise, Le Bataillon retournera au Quartier en observant La Pompe funebre, Comme il a esté cy dessus marqué.

POUR LE SAMEDI SAINT. — L'on Visitera tres attentivement Les armes des soldats qui selon L'ordre qui aura esté donné Le soir precedent doivent estre toutes dechargées (33): on Les fera charger tandis que le Bataillon est rangé en Bataille prêt à marcher: et L'on observera que les soldats ne mettent point de balles dans leurs fusils, selon qu'il leurs aura esté deffendu: pour quel effet il est à propos de retirer Les Orgues (34) des Bandouilleres et L'on ny laissera que quatre cartouches sans balles, dont une servira à bruler des amorces avant de charger Les Armes à fin que brulant quelques amorces L'on essaye Les soldats pour Les faire tirer ensembles (35), tandis qu'on fera Les trois decharges sur la Place S^t-Jean.

L'on peut se dispenser de faire charger Les Armes aux deux dernieres divisions qui doivent border La haie à droit et à Gauche de la Grande Porte de l'Eglise de S^t-Jean, puisque ces deux divisions ne doivent point Tirer.

Le Bataillon Marchera ensuite à La Place d'Armes de S^t-Charles d'ou il se rendra à La même heure à celle de S^t-Jean, observant toujours la pompe Funebre et la même disposition des deux jours precedents.

Quand on Commencera Les *Kirié Eleisons*, L'on fera presenter Les Armes aux Soldats et ensuite L'on Leurs Commandera Armes sur l'Epaule et immédiatement apres *Demi-tour à droit*. L'on Les fera aprestre au dernier *Kirié*, à fin que dans le tems que le Prêtre Celébrant à L'Autel Commencera à Entonner Le *Gloria in excelsis Deo*, Le Major fasse Le Commandement *En-Jou, Tiré*, apres quoy le Major Commandera de Nouveaux *Demi-tour à droit*. Les Soldats remetent Le Chien en son repos et se Tournant du Côté droit Chargent leur Armes et reuientent Armes sur L'Epaule.

(33) Questo prova che le armi erano normalmente tenute cariche: o, almeno, che si lasciavano cariche quelle che per un qualunque motivo lo fossero.

(34) Questi Orgues, come si vede erano le cartucchiere: in tal senso va inteso ciò che si legge nella linea 31 della pagina 519.

(35) Bisogna certo intendere che si facevano prima alcune prove d'insieme con sole capsule (amorce) e poi se ne faceva una colla cartuccia.

Il est à remarquer qu'ausitôt que les Soldats on fait Le second demy-tour à droit apres auoir tiré, Les Tambours doivent battre la Marche, sans qu'il soit plus question de Sourdine à Leurs Caisses.

L'on doit prendre La précaution d'enuoyer un Portenseigne ou quelque autre personné assuré sur le Clocher pour faire arreter les Cloches quand on veu faire tiré (36).

Pendant le tems qui se passe depuis que les Armes ont été mises sur l'Epaule, apres la premiere decharge, on peut faire Reposer Les soldats sur les Armes, mais aussitôt que la Messe serà au *Sanctus* L'on ferá metre Armes sur L'Epaule, ensuite Leurs faire faire demi-tour à Droit et faire La seconde decharge dans le tems de *L'Elevation*.

Lon fait ensuite remettre les Soldats par un demi-Tour à Droit: Les Tambours battent immediatement apres au Champ, et Les Soldats Chargent leurs armes avec le même Ordre quy á été dit pour reuenir Armes sur L'Epaule.

L'on faira La derniere decharge au *Ite Missa est*, apres L'aquelle les Soldats setant remis par un demi tour à Droit, remettron Le Chien á son repos, tomberont encore Les Armes plates du Costé droit pour fermer le Bassinet, ensuite ils tourneront Leurs Armes sur la Gauche, pour Les pousser et Les remettre sur l'Epaule.

L'on presenterá Les Armes et Lon battra au Champ, tandis que les Gardes du Corps, Gardes suisses, Gardes de La Porte se retireront de L'Eglise: apres quoy L'on fera reformer Les deux divisions qui ont borde La haie et le bataillon se retirera á son Quartier, sans plus pratiquer aucune chose qui represente la pompe funebre, des Le *Gloria in excelsis Deo*.

(36) Questa *precaution* aveva certo lo scopo d'impedire che il suono delle campane togliesse ai soldati di udire i comandi per le salve.

R) — ÉTAT DE LA GARDE PAR POSTE Q'ON ACCOTUME DE FAIRE À TURIN (37).

POSTES	Capitaines	Lieutenants	Enseignes	Sergents	Portenseigne	Caporaux	Tambours	Grenadiers	Soldats	Total	Sentinelles	
											du jour	de nuit
au Pavillon	1	—	1	1	1	2	1	20	14	41	9	7
à Porte Pallais	—	1	—	—	—	1	1	—	16	19	4	5
à l'avance	—	—	—	—	—	1	—	—	6	7	2	1
à St Charles	—	—	—	—	—	1	—	—	4	5	1	1
au Jardin du Roi	—	—	—	1	—	1	—	—	6	7	2	1
à Porte Susine	—	—	—	—	—	1	—	—	12	14	3	3
à l'avance	—	—	—	—	—	1	—	—	4	5	1	1
à Porte de Po	—	—	—	1	—	1	—	—	14	16	3	4
à l'avance	—	—	—	—	—	1	—	—	6	7	2	1
à Rivole	—	—	—	1	—	1	—	—	8	10	2	2
à la Barriere du monat.	—	—	—	1	—	1	—	—	7	9	1	2
au Mosquin	—	—	—	1	—	1	—	—	7	9	1	2
à Porte Neuve	—	1	—	—	—	1	1	—	16	19	4	4
à l'avance	—	—	—	—	—	1	—	—	6	7	2	1
à St Vincent	—	—	—	—	—	1	—	—	4	5	1	1
au Tavenaut	—	—	—	—	—	1	—	—	4	5	1	1
au Gouvernement	—	—	—	—	—	1	—	—	4	5	1	1
d'ordonnances	—	—	—	—	—	—	—	—	6	6	—	—
au quartier	—	—	—	1	—	2	1	—	12	16	3	3
TOTAL	1	2	1	7	1	20	4	20	156	212	43	41
Au colonel du Regim ^t	—	—	—	—	—	—	—	—	5	5	1	1

(37) Non sappiamo dire se questa tabella dia tutto il servizio di guardia del presidio di Torino, o solo quella parte di esso che spettava al reggimento delle Guardie: però crediamo più probabile la prima ipotesi. Le guardie erano alle quattro porte che allora aveva Torino, due per ciascuna porta: cioè alla porta propriamente detta e all'opera esterna (*à l'avance*). La Guardia *au Pavillon* era al palazzo reale. Quella *à St-Charles*, alla piazza d'armi (v. doc. Q). Quella *au Gouvernement*, al palazzo del Governatore militare. Quella *au Jardin du Roi* e quella *au Quartier* non hanno bisogno di chiarimento. Quella *à Rivole* era al castello reale ed è notevole che fosse distaccata da Torino. Quella *au Tavenaut* era sulla *spianata* (spalto) a nord della Cittadella dove erano i materiali per le manovre d'artiglieria: la località è indicata col nome di *Tavanotti* in una pianta di Torino del 1720 che si conserva nell'*Arch. st.* del comune di Torino. Per le altre guardie non sappiamo dove fossero e perchè. Il *Mosquin* o *Moschin* (corrispondente pel luogo alla attuale *Vanchiglia*), era fuori della città. — Le Guardie comandate da ufficiali hanno forza di 18 gregari compreso un tamburino: quelle comandate da sergenti hanno forza varia fra 15 e 3 gregari: quelle comandate da caporali, forza varia di 6 o 4 soldati. — Le Guardie che danno una sola sentinella tanto di giorno quanto di notte hanno 4 soldati: anche dalle altre si vede che si calcolavano 4 soldati per ogni sentinella.

S) — ROLLE POUR LE PRET DU MOIS DE JANVIER 1741 (38).

Noms de guerre	6	12	18	24	30	Total
Sergent - Jasmin	17.10	—	—	—	—	17.10
» - S ^t Amour	17.10	—	—	—	—	17.10
Tambour - La Generale . .	2	2	2	2	2	10
Caporal - La Fleur	2	2	2	2	2	10
» - Jolicour	2	2	2	2	2	10
» - Gridelin	2	absent	2	2	2	8
» - La Fortune	2	2	comandé	comandé	2	6
Soldat - Sansoucy	1	1	1	recrue	1	4
» - La Rose	1	1	1	1	1	5
» - Tuberoze	1	consigné	1	1	1	4

T) — ÉTAT DES ABSENS CONSIGNÉS, ET DE CEUX QU'ILS ONT PAÏÉ LEUR SERVICE, COMME AUSSI DES CEUX QU'ILS ONT LAISSÉ ALLÉ DES AUTRES POUR EUX EN PAÏANT, DE LA COMPAGNIE . . . DU REGIMENT DES GARDES DE S. M. (39).

Nom de ceux qui sont allé p. eux et de ceux p. des autres en patent	Nom de ceux qu'ils ont païé leur service	Nom de ceux qu'ils ont laissé allé des autres p. eux en patent	Valeur de ce qu'ils ont païé	Partis	Jours permis	Endroits	Revenus
Jolicoeur	La Fleur	Jasmin	3 10	5 août	15	à Coni	22 dit.
.	8 8. bre	15	à Fossan	3 9. bre
La Rose	3 9. bre	20	au Mondeiy	30 dit.

(38) Questo ruolino è nel ms. come *modulo*: ci dice che la paga (*pret*) si faceva di sei in sei giorni e che i sergenti erano pagati a mese: ci conferma l'importanza del *noms di guerra* poichè è il solo adoperato in un documento così amministrativamente importante. — Abbiamo cercato nei *Ruoli* del reggimento per l'anno 1741 (*Arch. d. St. di Torino. — Sez. IV*) per vedere se i nomi di guerra segnati in questo modulo fossero veramente d'una compagnia delle Guardie e abbiamo infatti trovati tutti i nomi, ma però in compagnie diverse; onde è da ritenere che fossero nomi di amici dello scrivano.

(39) Anche questo è un *modulo*: ha qualche importanza perchè dimostra che i gregari avevano licenze di diritto (*absens consignés*) cui potevano cedere ad altri contro un pagamento (*laissé allé des autres*), e che potevano acquistare una licenza pagando alla compagnia il servizio che avrebbero dovuto fare. Nei tre esempi pratici che il modulo contiene alle tre licenze di giorni 15, 15 e 20 corrispondono rispettivamente assenze effettive di 16, 25 e 27 giorni. Forse non erano compresi i giorni del viaggio? Oppure era normale che i gregari ritardassero?

U) — DISPOSITION POUR LA BATAILLE DE TURIN, FAITE AU CAMP DE LA VENERIE LE 6 7. BRE 1706 (40).

Ms. dell'Arch. di Vienna.

Demain, s'il plaît à Dieu, on marchera vers les lignes ennemis de la manière prescrite dans l'ordre suivant: Une heure avant jour la cavalerie sellera sans boute-selle; l'infanterie sans battre le tambour se disposera aussi pour la marche, et toute l'armée au point du jour sera prête à marcher.

Tous les grenadiers seront détachés de leurs régiments et se rendront une heure avant jour à la gauche devant le Prussiens pour y être aux ordres du prince d'Anhalt. Ils seront partagés en six troupes particulières. Ceux de la première ligne seront commandés par un colonel, et ceux de la seconde ligne par un lieutenant colonel.

L'infanterie fera l'avant-garde et marchera sur huit colonnes, dont quatre seront formées par les brigades de la 1^e ligne. Ces huit colonnes marcheront à côté l'une de l'autre, observant que l'artillerie, qui sera distribuée en plusieurs brigades puisse marcher entre elles.

La colonne du général Haegen (Hagen) marchera sur sa gauche le long de la Stura; à sa droite marchera celle du général Styllen; celle du général Bonneval suivra à côté, et en suite celles de Zumjunghen, d'Effern, de Coppe, de Harach et la dernière de toutes sur la droite sera celle d'Hiselbach (Isselbach).

Ms. della *Bibl. del Re* di Torino.

Demain avec L'Ayde de Dieu on marchera vers les Lignes des Ennemis dans Les Ordres suivants.

L'infanterie aura L'auant Garde, et tous les grenadiers s'assembleront deuant L'Infanterie Prussienne: ceux de la première Ligne seront commandés par un Colonel et ceux de la seconde par un Lieutenant Colonel.

A Laube du jour tout sera prêt à Marcher. L'Infanterie en huit Colonnes: donc les deux Lignes en formeront Chacune quatre, scavoir.

La Brigade d'Agén à La Gauche s'appuiant à La Sture: à La Droite de la ditte Brigade sera celle du General Styllen, du General Marechal Lieutenant Le Baron d'Asselbach, du General Zumnin-gen, du Brigadier Offexn, du General Marechal Lieutenant Rehbinder, du General M.¹ Lieutenant Kricpeaum, et Celle de M.¹ Le Prince de Saxe Gotta, L'une à côté de L'autre.

Tous les Grenadiers marcheront deuant la Brigade de Stiller; Les pieces de Campagne seront entre Les Battailons selon la repartition qu'on en a fait: et en cas qu'on rencontre des fossés, ils resteront dans le grand Chemin de la Venarie à Turin jusques à ce qu'on soit dans La pleine; des qu'on sera dans la pleine on ferá tant soit peut alte, á la

(40) Di tutti i doc. che si trovano nel ms. 287 bis della *Bibl. del Re* questo è forse il più storicamente importante. L'ordine del Principe Eugenio per la battaglia di Torino del 1706 è già stato pubblicato dai MAYERHOFER u. KOMERS (*Op. cit.*, p. 473 della traduzione italiana) che lo hanno tratto dall'*Arch. di Guerra* di Vienna (*Italia*, 1706, IX, 12): ma il testo dell'archivio viennese, come facilmente si vede, è notevolmente diverso da quello della *Bibl. del Re*, non tanto per alcune varianti di parole o frasi, quanto per ordine delle disposizioni. Noi fermamente crediamo che sia più esatto il testo torinese, perchè in esso la materia appare più logicamente ordinata: in ogni caso stimiamo utile il confronto dei due testi e quindi li pubblichiamo l'uno a riscontro dell'altro, avvertendo che il testo viennese non certo è stato dato dai MAYERHOFER u. KOMERS nella sua ortografia originale.

Les grenadiers marcheront à la tête des colonnes de Haeghen et de Styllen, et le charrettes de l'artillerie suivront l'infanterie.

Dès que l'infanterie sera arrivée à la portée du canon des retranchements, elle se formera. La colonne de Styllen se serrera à gauche jusqu'à la Stura, et les autres troupes de la 1^e ligne s'étendront à droite autant qu'il sera possible, observant de laisser un intervalle de 20 à 30 pas entre les bataillons, pour faire place à l'artillerie. La seconde ligne observera la même chose, mais elle laissera de plus grands intervalles, afin qu'en cas de confusion les bataillons de la 1^e ligne puissent se reformer derrière, et aussi pour laisser passer la cavalerie quand il faudra qu'elle agisse. Cette ligne se tiendra toujours à la distance de trois à quatrecent pas de la première, en se réglant sur ses mouvements.

Dès que les deux lignes seront formées, on s'avancera jusqu'à la demi portée du canon des retranchements où l'on s'arrêtera jusqu'à nouvel ordre; et en attendant les lignes se dresseront. Les grenadiers rangés aussi sur deux lignes, garderont leur avance sur le front de la gauche.

On observera qu'aucun soldat ne tire sans l'ordre de l'officier et lors qu'on aura forcé les retranchements, la 1^e ligne se formera et se postera en attendant de nouveaux ordres, et en même temps elle fera des passages et des ouvertures pour la cavalerie.

Toute la cavalerie en partant du camp marchera après l'infanterie; la 1^e ligne aura l'avant-garde et marchera en six colonnes. Celle du général Falckstein appuyera sa gauche à la Stura; à sa droite marchera le général Monasterol, la brigade de Grawendorf suivra aussi à la droite; le général Schelard marchera de même; le général Martini (Martigny) viendra aussi à la droite, et ensuite la dernière colonne du général Rocavion.

portée du Canon de la Ligne des Ennemis, et les quatre Brigades de la première Ligne se formeront vers la Gauche, de sorte que les Prussiens s'appuyèrent à La Sture et les Autres s'étendront tant qu'ils pourront sur la droite.

Les Canons seront placés entre les Bataillons, et L'espace d'un Bataillon à L'autre sera de 20 ou 30 pas.

La seconde Ligne appuyera pareillement La gauche à la Sture, etendant sur la droite tant quelle pourra, avec cette différence que les intervalles entre les Bataillons seront plus grandes à fin que si contre toute attente il survient quelque Confusion dans les Bataillons ils aient du terrain pour se former.

La Generalité de la seconde Ligne aura attention de la faire marcher à trois ou quatre Cents pas de la première, et en cas que la première marche plus vite, La seconde poursuivra toujours sa marche Lentement et en tres bon Ordre.

Les Grenadiers marcheront tous devant la Brigade de Stillen: ceux de la première Ligne auront L'avant Garde de tous, et seront suivis de ceux de la seconde Ligne dans le même Ordre; et on se servira d'eux selon qu'on le jugera à propos.

Messieurs Les Generaux si bien de la première que de la seconde Ligne, auront attention que les Troupes marche en bon Ordre, et que Chacun tant officier que Soldat soit informé de ce qu'il aura à faire.

On marchera Le plus avant qu'on pourra armes sur l'Epaule, et personne ne tirera sans avoir un Ordre positif de son Officier.

Dès que la (?) des Ennemis sera Emportée, Les Grenadiers et la première Ligne se formeront jusques a nouvel Ordre faisant des Ouvertures pour faire passer la Cavalerie.

Les Equipages et Les Malades resteront en Arrière, et s'assembleront icy devant L'aile gauche, ou ils obeiront

La 2^e ligne marchera dans le même ordre, et formera autant de colonnes qu'elle a de brigades, et quand l'infanterie commencera à se former, la cavalerie fera la même chose, en conservant toujours une distance de trois à quatrecent pas d'une ligne à l'autre.

Les escadrons de la 1^e ligne auront un espace de 15 à 20 pas de l'un à l'autre, et ceux de la 2^e ligne auront un espace de 40 pas.

Les Hussards marcheront devant l'aile gauche sur le grand chemin et auront déjà l'ordre de ce qu'ils auront à faire.

Lorsqu'on sera formé, la brigade de Rocavion et celle de la 2^e ligne de la droite, qui se trouveront avant le bois de Colegno a leur droite y enverront patrouiller, afin que les ennemis ne l'incommodent point, et quand ceux-ci se laisseront voir, on fera un quart de caracol pour se présenter en face avec autant de troupes qu'il en faudra pour les charger.

La brigade de l'aile gauche de la 2^e ligne enverra en bas de la Stura pour reconnaître si on peut remonter vers le vieux parc, pour incommoder les ennemis par derrière.

En cas qu'une partie de l'infanterie vint en désordre, la cavalerie la soutiendra sans perte de temps, afin qu'elle puisse se rallier, et quand la dite infanterie emportera les lignes ennemies, la cavalerie s'y portera par les ouvertures que l'infanterie fera, pour profiter du désordre des ennemis, et au cas que ceux-ci se rallient, elle les chargera avec l'infanterie, aussi loin qu'il sera nécessaire pour qu'ils ne puissent plus se rallier.

Messieurs les généraux observeront que tout marche en bon ordre, pour éviter toute confusion, et que l'officier et le soldat sache ce qu'il a à faire.

Tous les bagages de l'armée s'assembleront à la gauche du camp. Ceux de l'infanterie dépendront du lieutenant-colone de la vieille garde du camp, et

au Major de La Vielle Garde suivant Les Ordres de La Generalité.

Le Grand Pneuôt se trouvera aux dits Equipages et observera Les Ordres du Major.

Tout ce qui sera en Etat de combattre se trouvera à son Drapeau, ou Etandard, et on Laissera Le moins de monde qu'on pourra aux Equipages.

Fin de L'ordre pour L'Infanterie.

ORDRE POUR LA CAVALERIE.

Vne heure avant le jour on sellerá sans qu'on sone le boutte selle, et á L'aube du jour tout sera prêt á marcher.

La Cavalerie marchera apres L'Infanterie, et la première Ligne aura L'avant Garde, si bien de la droite que de la Gauche: elle marchera en six Colonnes.

Celle du General de Bataille Falckstein s'appuiera á La Sture: á sa droite marchera celle du Comte de Monasterol, celle du General Grauendorf avec les deux Regiments de Saxe Gotta, celle du General Martini, celle du Comte Schellard, celle du General Rocavion, et elles Marcheront L'une á Côté de L'autre.

La seconde Ligne tiendra le même Ordre formant autant des Colonnes qu'il y a de Brigades: elle L'aisserá vne distance de 32 a 40 pas de La première ainsy qu'on a marqué dans L'infanterie.

Des que L'Infanterie commencera á se former, La Cavalerie de la première et seconde Ligne en fera de même. Celle de la première Ligne Laisserá vne distance entre les Escadrons de 15 á 20 pas, et celle de la seconde de 40 pas.

La Brigade de Rocavion ayant le bois de Colegno a sa droite, elle y enverra patrouiller, afin que les Enemis n'entreprenent pas d'incomoder de la nos flancs: la dernière Brigade de L'aile droite de la seconde Ligne observerá la meme Chose, et en cas qu'on y apercoive L'Ennemi, on enverra autant des Troupes qu'il sera nécessaire pour Les ataquier.

ceux de la cavalerie du major. Ces deux officiers recevront des ordres exprès de la généralité. Le grand prévôt s'y trouvera aussi, pour tenir les bagages en ordre, auprès desquels on ne laissera que la garde nécessaire, et tous ceux qui sont en état de se battre se trouveront à leurs enseignes et étendarts.

Fait au camp de la Venerie, ce 6 septembre 1706.

La Brigade de la Gauche de la seconde Ligne enuoyera reconnoitre Le Long de la Sture, pour voir sy on ne pouroit pas descendre et prendre Les Ennemis en dos.

Messieurs Les Generaux tiendront bon Ordre pour suitter toute Confusion, et informeront Les Off.^s et Soldats de tout ce qu'ils auront a faire.

Sy contre toute Esperance L'Infanterie venoit en confusion, elle sera soutenue par la Caualerie, pour luy donner les moyens de se Ralier.

Des que L'Infanterie aura pris poste dans la Ligne des Ennemis, La Caualerie passera par les Ouertures que L'Inf. aura fait et se postera pour profiter de la Confusion des Ennemis: et en cas qu'ils se ralient, elle Chargera aussitôt et les poursuiura avec L'Infanterie pour leur ôter Le tems et les moyens de se remettre.

Les Housards marcheront deuant L'aile gauche dans le grand Chemin et il recevront les ordres de ce qu'ils auront á faire.

La Caualerie observera Les ordres qu'on a donnés a L'Inf.^s tant á L'Egard des Equipages que des malades.

ALLEGATI

(A)

ELENCO CRONOLOGICO E NOTIZIE SOMMARIE DEI
GENERALI E DEI COLONNELLI DEL REGGIMENTO DELLE
GUARDIE, DEL REGGIMENTO DI SARDEGNA, DELLA BRI-
GATA DELLE GUARDIE, DELLA BRIGATA DEI GRANATIERI
E DELLA BRIGATA DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

NOTA. — Le notizie relative ai generali e ai colonnelli vanno solo fino al giorno in cui costoro uscirono dalla nostra Brigata. — Per la compilazione di questo allegato e così per molte ricerche d'archivio ci è stata assai utile la intelligente cooperazione del signor Barone D'EMARESE, addetto alla IV Sezione dell'*Arch. di St.* di Torino.

GENERALI COMANDANTI LE BRIGATE GUARDIE, GRANATIERI
E GRANATIERI DI SARDEGNA

DAI 1832 AL 1901.



FIG. 79 - Conte BONIFACIO MICHELE NEGRI DI S. FRONT.

I. — Conte Bonifacio Michele NEGRI DI S. FRONT. — Nato (19. 4. 1776) — Sottot. nel regg. prov. d'Acqui (28. 9. 1786) — Luogotenente (15. 6. 1793) — Capitano (5. 12. 1814) — In servizio permanente nel regg. Alessandria (24. 12. 1815) — Maggiore (5. 5. 1817) — Trasferito nella Brigata Saluzzo (29. 1. 1821) — Tenente colonnello nella Brigata della Regina (31. 12. 1821) — Trasferito nella Brigata Acqui (11. 5. 1822) — Trasferito nella Brigata Regina (22. 1. 1823) — Colonnello nella Brigata Regina (16. 1. 1825) — Trasferito nella Brigata Aosta (16. 1. 1828) — Trasferito nella Brigata Guardie (9. 12. 1830) — Maggior generale aiutante di campo di S. M. (16. 8. 1831) — Trasferito al comando della Brigata Guardie (dall'1. 1. 1832 al 17. 11. 1837) — *Campagne*: 1792. 1793. 1794. 1796. 1800 — *Ferite*: a (?) il 7. 4. 1800 — *Decorazioni*: Cav. dell'Ord. Mil. di Savoia (6. 9. 1816).

2. - Marchese Federico MILLET D'ARVILLARS. — Nato (26. 9. 1788) - Luogotenente nei Carabinieri Reali (23. 5. 1815) - Luogotenente provinciale nella Brigata Savoia (7. 1. 1816) - Capitano (17. 2. 1816) - Maresciallo d'alloggio nelle Guardie del Corpo di S. M. (15. 3. 1816) - Cornetta sovrannumerario nelle Guardie del Corpo, col grado di Tenente colonnello di cavalleria (22. 3. 1831) - Colonnello del 2° reggimento della Brigata Savoia (15. 12. 1831) - Maggiore generale della Brigata Savoia (29. 12. 1836) - Trasferito alla Brigata Guardie (6. 12. 1837) - Tenente generale comandante la Divisione di Alessandria (29. 2. 1848).



FIG. 80.
Marchese FEDERICO MILLET D'ARVILLARS



FIG. 81 - Conte GIUSEPPE BISCARETTI DI RUFFIA

3. - Conte Giuseppe BISCARETTI DI RUFFIA. — Nato (27. 9. 1796) - Sottotenente dei Granatieri delle Guardie (8. 9. 1815) - Luogotenente (23. 12. 1815) - Capitano (22. 12. 1821) - Maggiore (25. 6. 1831) - Tenente colonnello (16. 8. 1836) - Colonnello in 2° (18. 6. 1839) - Colonnello comandante dei Granatieri delle Guardie (26. 11. 1839) - Maggiore generale comandante della Brigata Guardie (1. 3. 1848) - Tenente generale (31. 12. 1852) - *Campagne:* 1815. 1848 - *Decorazioni:* Menz. onor. al val. mil. (S. Lucia - 6. 5. 1848) - Med. d'arg. al val. mil. (Goito - 30. 5. 1848).



FIG. 82. - Conte MARCELLO GIANOTTI

4. - Conte Marcello GIANOTTI. - Nato (10. 8. 1799) - Cadetto nel Corpo d'artiglieria (29. 3. 1815) - Sottotenente nel Corpo del Genio (18. 12. 1817) - Luogotenente (27. 9. 1819) - Capitano (25. 1. 1826) - Maggiore (9. 2. 1835) - Colonnello del reggimento Cacciatori-Guardie (27. 11. 1847) - Maggiore generale comandante della 2ª Brigata di fanteria lombarda (17. 2. 1849) - Comandante della Brigata Piemonte (1. 5. 1849) - Comandante della Brigata Granatieri di Sardegna (21. 12. 1852) - Tenente generale a disposizione del Ministero (12. 3. 1859) - *Campagne:* 1849.

5. - Luigi SCOZIA DI CALLIANO. - Nato (2. 6. 1802) - Granatiere volontario nelle Guardie (28. 4. 1820) - Caporale (1. 1. 1821) - Sergente (1. 5. 1821) - Sottotenente (14. 11. 1821) - Luogotenente (1. 2. 1826) - Capitano (18. 4. 1830) - Maggiore (30. 4. 1844) - Colonnello in 2° (13. 8. 1848) - Colonnello comandante dei Granatieri delle Guardie (5. 4. 1849) - Trasferito al comando della Brigata Regina (25. 9. 1853) - Maggiore generale (1. 8. 1855) - Trasferito al comando della Brigata Granatieri di Sardegna (dal 12. 3. 1859 al 4. 7. 1859) - *Campagne:* 1848. 1849. 1859.



FIG. 83. - LUIGI SCOZIA DI CALLIANO



FIG. 84. - Conte CARLO CAMERANA

6. - Conte Carlo CAMERANA. - Nato (3. 2. 1806) - Guardia del Corpo di S. M. (30. 7. 1822) - Sottotenente nelle Guardie del Corpo (31. 7. 1826) - Trasferito nella Brigata Piemonte (1. 3. 1828) - Luogotenente (8. 2. 1831) - Capitano nel 4° di fanteria (1. 7. 1836) - Maggiore nel 20° di fanteria (9. 12. 1848) - Trasferito nel 4° di fanteria (24. 4. 1849) - Tenente colonnello comandante del 10° di fanteria (31. 12. 1852) - Colonnello (12. 6. 1856) - Trasferito al 2° dei Granatieri di Sardegna (3. 5. 1857) - Maggior Generale della Brigata Piemonte (10. 6. 1859) - Trasferito alla Brigata Granatieri di Sardegna (4. 7. 1859) - Comandante dell'8ª Divisione (15. 10. 1860) - *Campagne*: 1849. 1859. 1860. - *Decorazioni*: Med. d'arg. al val. mil. (San Martino - 24. 6. 1859) - Comm. nell'Ord. Mil. di Savoia (Perugia - 14. 9. 1860).



FIG. 85. ALESSANDRO GOZANI DI TREVILLE

7. - Alessandro GOZANI DI TREVILLE. - Nato (5. 5. 1815) - Cadetto nei Granatieri delle Guardie (30. 7. 1831) - Sottotenente nel 2° reggimento della Brigata Piemonte (8. 4. 1833) - Trasferito nel reggimento di Granatieri della Brigata Guardie (2. 4. 1834) - Luogotenente (6. 6. 1840) - Capitano (23. 5. 1848) - Maggiore nel 1° di Granatieri (1. 8. 1853) - Tenente colonnello (26. 6. 1859) - Comandante del 17° di fanteria (24. 7. 1859) - Trasferito al comando del 1° di Granatieri (29. 3. 1860) - Colonnello (30. 6. 1860) - Comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (15. 10. 1860) - Maggior generale per meriti speciali (1. 6. 1861) - *Campagne*: 1859. 1860. 1866. - *Ferite*: a Custoza il 24. 6. 1866. - *Decorazioni*: Med. d'arg. al valor mil. (Goito - 30. 5. 1848) - Cav. nell'Ord. Mil. di Savoia (Madonna della Scoperta - 24. 6. 1859). - Ufficiale nell'Ord. Mil. di Savoia (Perugia - 14. 9. 1860) - Med. d'arg. al valor mil. (Mola di Gaeta - 4. 11. 1860).

8. - Conte Carlo Felice NICOLIS DI ROBILANT. - Nato (8. 8. 1826) - Allievo dell'Accademia Militare (9. 3. 1839) - Sottotenente di artiglieria (20. 9. 1845) - Luogotenente (18. 8. 1846) - Capitano (4. 5. 1853) - Maggiore (11. 3. 1860) - Trasferito nel Corpo di Stato Maggiore (13. 3. 1860) - Luogotenente colonnello (21. 11. 1860) - Colonnello (2. 3. 1862) - Comandante del 5° di Granatieri (5. 6. 1865) - Maggior generale (20. 8. 1866) - Comandante della Brigata di Granatieri di Sardegna (13. 10. 1866) - Comandante della Scuola superiore di Guerra (21. 7. 1867) - *Campagne*: 1848. 1849. 1860-61. 1866 - *Ferite*: Novara (23. 3. 1849) - *Decorazioni*: Medaglia d'arg. al valor mil. (Sommacampagna - 24. 7. 1848) - Med. d'arg. al valor mil. (Novara - 23. 3. 1849) - Cav. nell'Ord. Mil. di Savoia (Mola di Gaeta - 4. 11. 1860) - Comm. nell'Ord. Mil. di Savoia (Custoza - 24. 6. 1866).



FIG. 86. - Conte CARLO FELICE NICOLIS DI ROBILANT

9. - Vittorio FEDERICI. - Nato (16. 4. 1822) - Allievo dell'Accademia militare (12. 2. 1837) - Sottotenente (10. 9. 1842) - Luogotenente di Stato maggiore (12. 9. 1843) - Capitano di Stato maggiore (14. 10. 1848) - Maggiore di Stato maggiore (8. 8. 1857) - Tenente colonnello di Stato maggiore (14. 6. 1860) - Colonnello di Stato maggiore (14. 4. 1861) - Maggior generale (14. 8. 1866) - Comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (dal 21. 7. 1867 fino al 10. 9. 1871). - *Campagne*: 1848. 1849. Crimea. 1859. 1866. - *Decorazioni*: Med. d'arg. al valor mil. (Goito - 30. 5. 1848) - Menz. onor. al valor mil. (Novara - 23. 3. 1849) - Med. d'arg. al valor mil. (Palestro - 30. 5. 1859).



FIG. 87. - VITTORIO FEDERICI

10. - Federico MANASSERO DI COSTIGLIOLE (*Il ritratto è a pag. 705*). - Nato (30. 8. 1818) - Allievo dell'Accademia militare (?) - Sottotenente nel 2° reggimento della Brigata Pinerolo (1. 4. 1837) - Trasferito nel 5° di fanteria (14. 4. 1841) - Tenente (22. 7. 1846) - Capitano (30. 9. 1848) - Maggiore nel 9° di fanteria (5. 3. 1859) - Comandante del Collegio militare di Firenze (4. 3. 1861) - Tenente colonnello (17. 3. 1861) - Colonnello (13. 3. 1862) - Comandante del 67° di fanteria (6. 7. 1862) - Trasferito alla Scuola normale di fanteria (14. 10. 1865) - Comandante del 2° di granatieri (6. 3. 1866) - Comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (1. 7. 1866) - Trasferito alla Scuola militare di fanteria e cavalleria (13. 10. 1866) - Comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (dal 10. 9. 1871 al 19. 3. 1874) - *Campagne*: 1848. 1849. 1859. 1860-61. 1866. - *Ferite*: S. Lucia (6. 5. 1848). - *Decorazioni*: Med. d'arg. al valor mil. (S. Lucia - 6. 5. 1848) - Menz. onor. al val. mil. (Novara - 23. 3. 1849) - Cav. nell'Ord. Mil. di Savoia (Palestro - 31. 5. 1859) - Med. d'oro al valor mil. (Custoza - 24. 6. 1866).

11. Annibale BONI (*Il ritratto è a pag. 696*). - Nato (6. 5. 1824) - Sottotenente di fanteria al servizio austriaco (29. 9. 1843) - Dimissionario (19. 3. 1848) - Luogotenente di fanteria al servizio del governo provvisorio di Lombardia (1. 6. 1848) - Capitano (25. 6. 1848) - Trasferito al 21° di fanteria (16. 9. 1848) - Trasferito al deposito di ufficiali lombardi di Acqui (1. 6. 1849) - Trasferito al 1° di granatieri della Brigata Guardie (16. 3. 1851) e confermato luogotenente con anzianità dal 1. 6. 1848 (6. 5. 1851) - Trasferito al 7° di fanteria (17. 12. 1851) - Capitano nell'8° di fanteria (30. 3. 1852) - Maggiore nel 10° di fanteria (21. 12. 1859) - Tenente colonnello (31. 12. 1861) - Comandante del 1° di granatieri (10. 6. 1866) - Colonnello (20. 8. 1866) - Colonnello comandante della 1ª Brigata di Fanteria (Granatieri di Sardegna) (26. 4. 1874) - Trasferito al comando della 21ª Brigata di Fanteria (2. 7. 1877). *Campagne*: 1848. 1849. 1859. 1860-61. 1866. - *Decorazioni*: Med. d'arg. al valor mil. (Mortara, 21. 6. 1849) - Cav. nell'Ord. Mil. di Savoia (Castelfidardo - 18. 9. 1860) - Cav. nell'Ord. del Ss. Maurizio e Lazzaro (Assedio di Gaeta - 1860) - Med. d'oro al valor. mil. (Custoza - 24. 6. 1866).



FIG. 88. - FRANCESCO CHIRON

12. - Francesco CHIRON. - Nato (16. 2. 1828) - Soldato nel 2° di fanteria (21. 5. 1844) - Sottotenente (31. 8. 1848) - Tenente (6. 3. 1849) - Capitano nel 1° di fanteria (8. 8. 1857) - Trasferito nel Corpo di Stato maggiore (14. 6. 1860) - Maggiore (17. 3. 1861) - Tenente colonnello (20. 8. 1866) - Colonnello del 10° di fanteria (1. 6. 1871) - Maggior generale della 21ª Brigata di Fanteria (27. 5. 1877) - Trasferito alla 1ª Brigata di Fanteria (Granatieri di Sardegna) (2. 7. 1877) - Tenente generale comandante della Divisione militare di Bari (15. 5. 1884). - *Campagne*: 1848. 1849. Crimea 1866. - *Decorazioni*: Menz. onor. (Custoza - 1848) - Med. d'arg. (Peschiera - 2. 7. 1859) - Cav. nell'Ord. Mil. di Savoia (Custoza - 1866).

13. - Barone Giuseppe ACCUSANI DI RETORTO. - Nato (7. 3. 1832) - Allievo della Regia Accademia militare (13. 9. 1847) - Sottotenente (8. 8. 1852) - Tenente nello Stato maggiore d'artiglieria (5. 8. 1853) - Capitano nel reggimento d'artiglieria da piazza (6. 11. 1859) - Trasferito nell'8° d'artiglieria (30. 6. 1860) - Maggiore nel 10° d'artiglieria (14. 1. 1864) - Trasferito nel 4° (21. 1. 1864), nel 7° (15. 3. 1867) d'artiglieria, nello Stato maggiore dell'arma (18. 11. 1869), nel 5° (7. 11. 1870), nel 4° (18. 12. 1870), nel 6° (22. 9. 1872) d'artiglieria - Tenente colonnello (11. 12. 1873) - Trasferito nel 12° d'artiglieria (1. 1. 1874) - Segretario al Comitato d'Artiglieria e Genio (24. 4. 1877) - Direttore di Artiglieria a Genova (9. 6. 1877) - Colonnello (15. 7. 1877) - Comandante del 3° d'artiglieria (24. 6. 1878) - Comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (30. 5. 1884) - Maggior generale (22. 9. 1884) - Collocato in disponibilità (10. 8. 1888) - Comandante della Regia Accademia militare (14. 4. 1889). - *Campagne*: 1859. 1860.



FIG. 89. - Barone GIUSEPPE ACCUSANI DI RETORTO

1866. - *Ferite*: di mitraglia al ginocchio sinistro e braccio destro e di palla di fucile alla gamba destra (San Martino - 1859) - Di scheggia di granata al capo (Borgoforte, 5. 7. 1866). - *Decorazioni*: Cav. nell'Ord. Mil. di Savoia (San Martino - 1859) - Med. d'arg. (Ancona - 25. 9. 1860) - Med. d'arg. (Borgoforte - 1866).

14. - Francesco CARENZI. - Nato (12. 8. 1837) - Allievo della Regia Accademia Militare (11. 4. 1859) - Sottotenente nel 7° di fanteria (27. 7. 1859) - Trasferito nel 19° di fanteria (1. 11. 1859) - Tenente (15. 9. 1860) - Trasferito nel Corpo di Stato maggiore (5. 5. 1861) - Capitano (12. 3. 1863) - Maggiore nel 67° di fanteria (9. 11. 1872) - Trasferito nel Corpo di Stato maggiore (11. 12. 1873) - Tenente colonnello (15. 7. 1877) - Colonnello del 49° di fanteria (2. 1. 1881) - Trasferito nel Corpo di Stato maggiore (10. 4. 1884) - Comandante della Brigata Forlì (2. 10. 1887) - Comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (10. 8. 1888) - Maggiore generale (24. 9. 1888) - Comandante della Scuola militare (2. 11. 1890). - *Campagne*: 1859. 1866.



FIG. 90. - FRANCESCO CAREZZI



FIG. 91.

Nobile PIETRO MORELLI DEI MARCHESI DI TICINETO E DEI CONTI DI POPOLO

15. - Nobile Pietro MORELLI DEI MARCHESI DI TICINETO E DEI CONTI DI POPOLO. - Nato (10. 11. 1838) - Allievo della Regia Accademia Militare (?) - Sottotenente nel 1° di granatieri (8. 8. 1857) - Tenente (19. 10. 1859) - Capitano (21. 3. 1861) - Maggiore (9. 11. 1872) - Ufficiale d'ordinanza di S. M. (20. 10. 1876) - Tenente colonnello (24. 7. 1879) - Trasferito al 2° di granatieri (10. 2. 1881) - Colonnello del 48° di fanteria (27. 10. 1883) - Trasferito al 2° di granatieri (7. 10. 1887) - Comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (2. 11. 1890) - Maggiore generale (19. 4. 1891) - Collocato a riposo (24. 6. 1894). - *Campagne*: 1859. 1860-61. 1866. - *Decorazioni*: Med. d'arg. (Perugia - 14. 9. 1860) - Med. d'arg. (Mola di Gaeta - 4. 11. 1860).



FIG. 92. - ENRICO GIARDINI

16. - Enrico GIARDINI. - Nato (6. 8. 1838) - Sergente nell'8° di fanteria (1. 9. 1855) - Furiere (16. 4. 1859) - Sottotenente nel 19° di fanteria (11. 12. 1859) - Tenente (24. 3. 1861) - Capitano (7. 6. 1866) - Aiutante di campo della 19ª Brigata di Fanteria (16. 10. 1876) - Maggiore nel 17° di fanteria (26. 8. 1877) - Trasferito alla Scuola militare (11. 9. 1882) - Tenente colonnello (26. 10. 1882) - Colonnello del 32° di fanteria (20. 3. 1887) - Maggiore generale comandante della Brigata dei Granatieri di Sardegna (1. 7. 1894) - Comandante della Divisione militare di Catanzaro (12. 3. 1899). *Campagne*: 1859. 1866. 1870. - *Decorazioni*: Med. d'arg. (San Martino - 1859).

17. - Nobile Luigi VACQUER-PADERI. - Nato (5. 3. 1845) - Allievo della Scuola Militare (5. 1. 1863) - Sottotenente nel 25° di fanteria (28. 8. 1864) - Trasferito nel 1° di granatieri (2. 7. 1865) - Tenente (30. 12. 1871) - Trasferito nel Corpo di Stato maggiore (22. 5. 1872) - Capitano (21. 5. 1876) - Maggiore nel 29° di fanteria (9. 12. 1883) - Trasferito nel Corpo di Stato maggiore (24. 3. 1887) - Tenente colonnello (8. 4. 1888) - Colonnello nel 55° di fanteria (31. 7. 1892) - Maggiore generale comandante la Brigata Marche (29. 12. 1898) - Trasferito al comando della Brigata dei Granatieri di Sardegna (12. 3. 1899). - *Campagne*: 1866, Africa, 1895-1896. - *Ferite*: Al braccio sinistro e al costato da due palle di fucile (Custoza - 1866). - *Decorazioni*: Menz. onor. al valor mil. (Custoza - 1866) - Med. di bronzo al valor civile (Alba - 23. 5. 1893).

II (1)

COMANDANTI DEL REGGIMENTO DELLE GUARDIE,
DELLA BRIGATA GUARDIE
E DEL REGGIMENTO GRANATIERI-GUARDIE

(1659-1850)

1. - Francesco MESME DI MAROLLES. - (V. n. 25, a pag. 21 e n. 1 a pag. 213).

2. - Carlo Emilio SAN MARTINO DI PARELLA. - Nacque nel 1639 e in « anchor giovine età », come dice la Patente del 1° di ottobre del 1665, fu assunto al comando del reggimento delle Guardie, più assai per le benemerienze della famiglia che per merito di servizi militari personalmente prestati, giacchè non aveva fino a quel punto avuti altri gradi nella milizia che quelli di alfiere e di luogotenente. Conservò il comando del reggimento, benchè intanto salisse ai massimi gradi, fino alla morte che fu nel 1710 ai 16 di novembre.

Durante il lungo comando del Parella, essendo questi spesso destinato ad altri uffici di pace e di guerra, come abbiamo avuto occasione di vedere, il comando effettivo del reggimento fu nelle mani del tenente colonnello assai di frequente. A tale ufficio fu assunto nel marzo del 1691 il conte Carlo Giuseppe di Castellamonte che rimase nel reggimento collo stesso grado fino al 20 di marzo del 1711, quando venne « prouisto d'altro impiego » come dicono i *Ruoli* di quell'anno. Poichè questa data del 20 di marzo del 1711 è la medesima colla quale l'Andorno fu fatto colonnello del reggimento delle Guardie, si può supporre che il Duca Vittorio Amedeo II non abbia voluto lasciare



FIG. 93. - CARLO EMILIO SAN MARTINO DI PARELLA

(1) Abbiamo omissa in questo allegato l'indicazione dei Sovrani Sabaudi che fecero al reggimento delle Guardie l'onore di nominarsene Capi come è già stato detto nei luoghi opportuni.

nel reggimento con comando subalterno il Castellamonte, che per lunghi anni vi aveva esercitato il comando effettivo. Notiamo però che la Patente colla quale, pure il 20 marzo del 1711, il capitano « Cristoffaro Brun » delle Guardie viene fatto tenente colonnello del reggimento in luogo del Castellamonte (e con grado e anzianità di colonnello), si legge che il Castellamonte ha date « le proprie dimissioni nelle mani di S. A. R. ».

3. - Marchese Ghiron Silla SAN MARTINO D'ANDORNO. - (V. n. 17 a pag. 346). L'Andorno era figlio del Parella e colonnello del reggimento di Saluzzo quando fu trasferito al comando di quello delle Guardie « uacante per il decesso del fu Marchese di Parella suo Padre (*Arch. di St. di Torino*, Sez. IV — Patente del 20 di marzo del 1711) »; la stessa Patente aggiunge che il Duca dà il reggimento al figlio del Parella, sicuro « che seguendo li di lui nestiggi sarà per dare anch'egli nuoui attestati di quella fedeltà e valore che si sono resi ereditari nella sua casa ».

4. - Marchese Filippo TANA D'ENTRAQUE. - Era « generale di battaglia e colonnello del reggimento di Piemonte », quando (9. 9. 1719) fu trasferito nel reggimento delle Guardie in luogo del defunto Andorno, e contemporaneamente promosso al grado di Luogotenente Maresciallo. Questo D'Entraque che in altri documenti è ricordato come D'Entraives, o D'Entrayes, o D'Entraives, rimase a capo del reggimento delle Guardie fino al 9 di settembre del 1731, quando fu nominato Governatore di Torino. Deve certo avere avuto nel 1726 qualche altro impiego, pur conservando il comando titolare del reggimento, perchè con patente del 20 di aprile del 1726 fu nominato colonnello in 2° delle Guardie il cav. Carlo Giuseppe Ignazio Asinari di Mombercello (*Mombercelli*).

5. - Cav. Carlo Giuseppe Ignazio ASINARI DI MOMBERCCELLI. - Già colonnello in 2° nel reggimento, come adesso abbiamo detto, diventò colonnello effettivo il 20 di settembre del 1731. Nel marzo del 1735 ebbe il grado di maresciallo di campo (*maggior generale*), ma conservò il comando del reggimento: però contemporaneamente fu dato alle Guardie un colonnello in 2° e fu il cav. Giovanni Amedeo Capris di Cigliè, già maggiore eppoi tenente colonnello (10. 2. 1734) nelle Guardie, che rimase nel reggimento fino all'aprile del 1739, quando fu destinato al reggimento di Monferrato in qualità di colonnello effettivo: non risulta che gli fosse allora sostituito un altro colonnello in 2°. Il Mombercelli fu tolto dal comando del reggimento nel 1744 per ragione di salute e nominato « Generale dell'armi nella città e Ducato nostro di Piacenza (*Arch. di St. di Torino*, Sez. IV — *Patente dell'1 di marzo del 1744 per la nomina del Cacherano Osasco della Rocca*) ».

6. - Conte Giuseppe Ottavio CACHERANO OSASCO DELLA ROCCA. - Era colonnello del reggimento di Mondovì quando il 1° di marzo del 1744 fu trasferito al reggimento delle Guardie. Vi rimase fino al 13 di settembre del 1768, quando fu fatto « Maresciallo nelle truppe di S. M. ». Durante i più che 24 anni di suo comando le Guardie ebbero quasi costantemente un colonnello in 2°; fu dapprima il conte Filippo Andrea Falcetti di Montaldo, maggiore nel reggimento (25. 3. 1738), eppoi tenente colonnello (6. 4. 1743), eppoi colonnello in 2° (27. 2. 1745): alla fine del 1749 il Falcetti fu fatto Comandante

di Alessandria; gli successe il cav. Giuseppe Ignazio Scaglia di Verrua, già maggiore (27.2.1745), eppoi tenente colonnello (26.3.1747) nel reggimento delle Guardie dove rimase in qualità di colonnello in 2° dal 26 di febbraio del 1750 fino al 6 di maggio del 1761 quando diventò Comandante di Alessandria; gli successe dopo circa un anno il Cav. Carlo Emanuele Valesa di Montaldo che conservò l'ufficio di colonnello in 2° fino alla vacanza che si fece nel comando effettivo del reggimento come s'è detto prima. — Nella patente che nomina il Cacherano colonnello delle Guardie sono queste seguenti parole assai onorevoli al reggimento: « . . . premendoci di preporre a quel Corpo un ufficiale di merito singolare che colla zellante sua attenzione, sperienza et abilità ui mantenga quel lustro che per la distinzione di seruiggi ui si è sin qui conseruato, ci siamo perciò determinati (Arch. di St. di Torino — Sez. IV. Patenti, a. 1744) ».

7. — Conte Carlo Emanuel VALESA DI MONTALDO. — Già colonnello in 2° delle Guardie, come prima s'è detto, diventò colonnello effettivo il 28 di aprile del 1769: della patente che lo nominò vogliono qui essere ricordate le parole che seguono: « . . . la confidenza che abbiamo nella sua capacità p. il comando di un corpo così distinto (Arch. di St. di Torino — Sez. IV. Patenti, a. 1769) ». — Nel 1774 il Valesa diventò tenente generale di fanteria, ispettore del dipartimento delle Guardie e capo in 2° del reggimento delle Guardie: tale rimase fino al 1789 quando diventò Grande Scudiere di S. M.

Nei tempo durante il quale il Vallesa fu Capo in 2° del reggimento, furono colonnelli comandanti:

a) Cav. Tommaso BOURK DI BRITAZ. — Oriundo irlandese, era stato prima maggiore eppoi (11.3.1771) tenente colonnello nel reggimento delle Guardie; il 26 di settembre del 1774 vi diventò colonnello comandante e vi rimase fino al marzo del 1777 quando fu fatto Brigatiere di fanteria;

b) Cav. Carlo GATTINARA. — Combattè all'Assietta come capitano d'una compagnia delle Guardie e le prove di valore che vi fece si trovano ricordate in tutte le Patenti che lo riguardano. Nel 1774 ottenne nel reggimento l'impiego di tenente colonnello: nel settembre del 1775 ebbe il grado di colonnello continuando ad esercitare l'ufficio che aveva prima: l'11 di marzo del 1777 fu nominato Colonnello comandante. Nel giugno del 1783 lasciò il reggimento per andare ad Alessandria « comandante della città e provincia »;

c) Cav. Giulio BRUSATI. — Era tenente colonnello nel reggimento fino dal 1775, quando il 21 di dicembre del 1783 vi fu promosso colonnello comandante. Lasciò il reggimento nell'aprile del 1787 per andare a Novara come governatore della città e provincia;

d) Cav. Giovanni Pietro DE LA FLECHÈRE. — Alla fine del 1783 ebbe il grado di colonnello continuando ad esercitare l'impiego di tenente colonnello nel reggimento delle Guardie. Il 10 di aprile del 1787 passò colonnello comandante in luogo del Brusati: resse tale comando, benchè passasse Brigatiere di fanteria (1.4.1789), fino al marzo del 1792, quando fu nominato « Governatore della città e castello di Cagliari e Generale comandante dell'armi nel regno di Sardegna ».

8. — Marchese Vittorio DELLA TORRE DI CORDON. — Era Capo del reggimento La Regina, quando fu trasferito (28.10.1789) come capo in 2° nel reggimento delle Guardie. Vi rimane fino al 28 di aprile del 1794, quando diventò Gran Mastro in 2° della R. Casa: dopo di lui il reggimento non ebbe più capo in 2°.

Mentre il Della Torre fu capo in 2°, fu colonnello comandante del reggimento delle Guardie il:

e) Cav. Giacinto VIBÒ DI PRALES. — Entrò giovanetto nelle Guardie con grado di alfiere: nel 1765 passò alfiere alla compagnia *colonnella*: successivamente diventò tenente (aprile del 1766), tenente di granatieri (marzo del 1771), capitano (aprile del 1773), capitano di granatieri (marzo del 1784), Maggiore di battaglione (giugno del 1786), Maggiore di reggimento (aprile del 1787), tenente colonnello (ottobre del 1787), colonnello in 2° (marzo del 1792). Lasciò il reggimento nel 1794 perchè « altrimenti provvisto », ossia mandato Comandante a Novara.

9. — Conte Gaspare Gaetano DES HAYES DI MUSSANO. — Nel 1759 fu fatto sottotenente nel Corpo degli ingegneri militari: nel 1763 fu trasferito nel reggimento delle Guardie col grado di alfiere, e vi ottenne successivamente i gradi di tenente (?), di capitano-tenente (ottobre del 1774), di capitano effettivo (marzo del 1777), di Maggiore (?) e di tenente colonnello (luglio del 1790); nel marzo del 1792 ebbe il grado di colonnello conservando l'impiego di tenente colonnello: nell'aprile del 1794 diventò colonnello effettivo del reggimento in luogo del Vibò: in principio del 1796 ebbe il grado di brigadiere di fanteria, continuando però a reggere il comando delle Guardie: alla fine del 1798 fu *dimesso* dal francese Joubert, quando questi s'impadronì a violenza del Piemonte.

10. — Marchese Giuseppe Vincenzo SOLARO DEL BORGO. — (V. n. 4 a p. 145).

11. — Amedeo VIALARDI DI VERRONE. — Nato (17.1.1759) — Cadetto nelle Guardie (9.7.1776) — Sottotenente (14.4.1777) — Tenente (13.5.1781) — Capitano (21.3.1789) — Tenente Colonnello (8.7.1814) — Colonnello (20.5.1815) — Maggior Generale (27.9.1820) continuando nel comando delle Guardie fino al 16 di ottobre del 1827, quando fu fatto governatore di Fenestrelle. — *Campagne*: 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1800 1815. — Tutte le *Patenti* anteriori al 1798 lo chiamano Vialardi di Viverone. — Nel tempo durante il quale il Vialardi comandò il reggimento col grado di maggior generale fu colonnello in 2° il:

12. — Conte Luigi FRANGIA DI GENOLA. — Nato (12.9.1769) — Sottotenente nel reggimento Piemonte (11.7.1784) — Trasferito nel reggimento La Marina (28.6.1786) — Tenente (10.2.1789) — Capitano (4.3.1794) — Trasferito nel reggimento provinciale di Torino (1.1.1815) — Maggiore nel reggimento provinciale di Vercelli (9.6.1815) — Trasferito come maggior provinciale nel reggimento delle Guardie (7.1.1816) — Tenente

colonnello (4. 6. 1817) — Colonnello in 2° (18. 8. 1820) — Colonnello (18. 10. 1827). — *Campagne*: 1792, 1793, 1794, 1795, 1796, 1815. — Durante il comando del Frangia di Genola fu colonnello in 2° del reggimento il Conte Giuseppe LANZAVECCHIA DI BURI: nato nel 1773, fu sottotenente nel reggimento di Casale (22. 12. 1791), tenente (14. 11. 1793), capitano-tenente (1. 4. 1796): assegnato col grado di capitano al reggimento delle Guardie (16. 7. 1814), vi diventò Maggiore (18. 7. 1817), Tenente colonnello (18. 1. 1823) eppoi Colonnello in 2° (23. 1. 1828). Fu nominato Colonnello di Stato Maggiore (*aiutante generale*) l'11 di dicembre del 1830.

13. — Conte Bonifacio Michele NEGRI DI S. FRONT. — (V. I, 1 di questo allegato).

14. — Valentino PALLAVICINI DI PRIOLA. — Nato nel 1788 — Capitano con brevetto austriaco nei Cacciatori italiani (20. 4. 1814) — Confermato capitano nell'esercito piemontese (5. 11. 1814) — Maggiore (27. 1. 1821) — Trasferito nel battaglione Real Navi (12. 1. 1822) — Tenente colonnello (18. 2. 1826) — Colonnello (4. 8. 1831) — Trasferito nelle Guardie (18. 8. 1831) — Maggiore generale comandante la Brigata Cuneo (28. 10. 1833).

15. — Giuseppe NICOD DE MAUGNY. — Nato nel 1798 — Sottotenente nel reggimento di Savoia (1. 7. 1814) — Tenente (25. 6. 1815) — Capitano (16. 12. 1818) — Capitano di granatieri (25. 1. 1825) — Maggiore nella brigata delle Guardie (29. 1. 1827) — Tenente colonnello (21. 11. 1831) — Colonnello comandante (24. 10. 1833) — Maggiore generale comandante la brigata Acqui (1. 10. 1839). — Negli ultimi mesi di suo comando del reggimento e per effetto del riordinamento del 1839 (V. p. 173), ebbe per colonnello in 2° il Biscaretti di Ruffa che poi gli successe.

16. — Conte Giuseppe BISCARETTI DI RUFFIA. — (V. I, 3 di questo allegato). Durante il comando del Biscaretti, fu colonnello in 2° del reggimento il conte Maurizio Giuseppe NICOLIS DI ROBILANT (nato nel 1798), il quale era entrato nel reggimento delle guardie in occasione della prima nomina a sottotenente (22. 12. 1814) diventandovi successivamente tenente (10. 8. 1817) capitano (8. 3. 1822), Maggiore (27. 3. 1832), Tenente colonnello (13. 5. 1837), colonnello in 2° (26. 11. 1839): vi rimase fino al 1° di marzo del 1848, quando ebbe il grado di maggior generale e l'ufficio di aiutante di campo del Re.

17. — Cav. Alessandro LOVERA DI MARIA. — Nato nel 1798 — Fu nelle Guardie, sottotenente (20. 6. 1815), tenente (4. 12. 1818), capitano (21. 2. 1823), Maggiore (14. 1. 1837), tenente colonnello (18. 6. 1839); il 9 di aprile del 1844 fu fatto colonnello e comandante del 7° di fanteria: il 29 di febbraio del 1848 fu trasferito nel reggimento dei Granatieri-Guardie: il 13 di agosto dello stesso anno diventò maggior generale ed ebbe il comando della brigata Aosta. Con lui fu colonnello in 2° del reggimento il Dapassano che gli successe.

18. — Cav. Giulio Cesare DAPASSANO. — Nato nel 1798 — Si arruolò come semplice granatiere nella Brigata delle Guardie (6. 8. 1817) e vi rimase fino al termine della carriera diventando successivamente caporale (18. 4. 1818) sergente (1. 10. 1818), sottotenente (21. 12. 1818), tenente (26. 2. 1823), capitano (3. 11. 1835), Maggiore (8. 1. 1842), colonnello in 2° (21. 3. 1848), colonnello (13. 8. 1848). In principio d'aprile del 1849 fu messo a riposo col grado di maggior generale. Fu sostituito nell'ufficio di colonnello in 2° dallo Scozia di Calliano che anche gli successe nel comando del reggimento.

19. — Luigi SCOZIA DI CALLIANO. — (V. I, 5 di questo allegato). Con lui fu colonnello in 2° fino allo sdoppiamento dei reggimenti il Morozzo della Rocca (V. V, 1 di questo allegato).

III

COMANDANTI DEL REGGIMENTO DI SARDEGNA
E DEL REGGIMENTO DEI CACCIATORI-GUARDIE

1. — Don Bernardino GENOVESE DUCA DI SAN PIETRO E CERVELLON, MARCHESE DELLA GUARDIA. — (V. cap. XIV della p. I). — Nel 1759 aveva già grado di maggior generale, pur conservando il comando del reggimento, quando (10 di aprile) fu fatto tenente generale e nominato comandante generale dell'artiglieria nel regno di Sardegna.

2. — Urbano Antonio PIOSSASCO D'AIRASCA. — Era tenente colonnello, ma con grado e anzianità di colonnello, nel reggimento di Sardegna, quando (10. 4. 1759) ne diventò colonnello effettivo. La patente di nomina ricorda che fu gravemente ferito alla battaglia di Parma (1734). Rimase nel comando del reggimento fino al 1771 quando fu «destinato ad altro impiego».

3. — Don Gavino PAGLIACCIO marchese DELLA PLANARGIA. — Era da poco stato fatto tenente colonnello con «avanzamento accelerato» nel reggimento di Sardegna, quando (16. 3. 1771) ebbe con altro «acceleramento» il grado di colonnello e il comando del reggimento. Lo tenne fino al 2 giugno del 1783, quando fu promosso al grado di brigadiere di fanteria.

4. — Conte Giulio Cesare VIVALDI DI FORESTO. — La patente che lo nominò colonnello dice che apparteneva al reggimento fino dalla fondazione. Era già capitano nel 1772, quando fu fatto capitano dei granatieri. Maggiore (11. 10. 1774), tenente colonnello (?), e poi colonnello (27. 12. 1783), conservò il comando del reggimento anche dopo la promozione al grado di brigadiere di fanteria (31. 3. 1789); ma due mesi dopo morì.

5. — Cav. Giuseppe MAGLIANO. — Era alfiere ordinario nel reggimento, quando (1758) passò alfiere dei granatieri. Tenente (?), aiutante maggiore (1763), capitano (13. 4. 1768), capitano dei granatieri (18. 1. 1779), Maggiore (16. 5. 1780), tenente colonnello (11. 3. 1784), sempre nel reggimento, vi ottenne il grado di colonnello e il comando (11. 6. 1789), alla morte del Vivaldi. Nel 1793 fu dimesso dal grado (V. n. 10 a pag. 536).

6. — Don Pietro LUGUA. — Era già maggior generale e Comandante della città e provincia di Pinerolo quando ebbe il comando del reggimento (30. 4. 1793), nel quale aveva servito per 36 anni, come dice la patente di nomina. Nel 1796 ebbe l'ufficio di Comandante della città e provincia d'Ivrea.

7. — Cav. D. Antonio PES DI VILLAMARINA. — Già Maggiore nel reggimento, vi fu fatto tenente colonnello (7. 5. 1793) e poi colonnello (1. 10. 1796). Risulta dai Ruoli del reggimento che resse il comando fino verso la fine 1807: ma non abbiamo trovato documento che dica quale destinazione avesse allora.

8. — Cav. Giovanni AMAT DI SORSO. — Entrò nel reggimento di Sardegna col grado di sottotenente alla fine del 1774 e vi diventò successivamente tenente (26. 3. 1778), capitano-tenente (1. 7. 1780), capitano (7. 6. 1786), Maggiore (30. 4. 1793), tenente colonnello (1. 10. 1796) e colonnello (17. 12. 1807). La patente di nomina del suo successore dice che nel 1816 fu «esonerato» dal comando senza dirne la ragione o l'occasione.

9. — Cav. Don Stefano DE CANDIA. — Nato nel 1770 — Sottotenente nel reggimento di Sardegna (3. 12. 1787) — Tenente (6. 6. 1793) — Capitano (15. 5. 1799) — Tenente colonnello comandante titolare del reggimento (15. 3. 1816) — Colonnello (18. 5. 1817) — Maggiore generale continuando a comandare il reggimento (1. 5. 1821) — Comandante della Divisione di Novara (20. 10. 1830).

10. — Marchese Don Giovanni Antonio PAGLIACCIO DELLA PLANARGIA. — Nato nel 1793 — Cadetto nei cavalleggeri di Sardegna (17. 10. 1801) — Sottotenente (7. 12. 1808) — Capitano (4. 2. 1815) — Maggiore di cavalleria in servizio di Stato maggiore (16. 8. 1817) — Tenente colonnello (30. 1. 1821) — Colonnello di Stato maggiore (5. 1. 1825) — Trasferito al comando del reggimento di Cacciatori-Guardie (19. 10. 1830) — Maggiore generale (13. 8. 1831).

11. — Cav. Don Pasquale CARTA. — Nato nel 1779 — Soldato nel reggimento di Sardegna (13. 9. 1797) — Sottotenente (30. 7. 1799) — Tenente (3. 8. 1806) — Capitano (21. 3. 1816) — Maggiore (16. 3. 1821) — Tenente colonnello (25. 9. 1827) — Colonnello (17. 8. 1831) — Maggiore generale comandante la Brigata Acqui (16. 7. 1835).

12. — Cav. Don Sebastiano SARDO. — Nato nel 1789 — Cadetto nel R. Corpo di Artiglieria (24. 7. 1806) — Sottotenente nel reggimento di Sardegna (1. 2. 1807) — Tenente (17. 3. 1816) — Capitano (17. 9. 1817) — Maggiore (14. 1. 1829) — Tenente colonnello (21. 11. 1831) — Trasferito nel 16° di fanteria (27. 3. 1832) — Colonnello dell'8° di fanteria (31. 1. 1835) — Trasferito nel reggimento dei Cacciatori-Guardie (14. 7. 1835) — Maggiore generale in aspettativa (2. 1. 1841).

13. — Cav. Don Luigi GRIXONI. — Nato nel 1795 — Soldato nel Battaglione Real Marina (15. 7. 1810) — Sottotenente (31. 8. 1811) — Concessogli di passare al servizio inglese (1. 2. 1813) — Tenente (18. 5. 1814) — Ritornato al servizio del Re di Sardegna ed assegnato al reggimento dei Cacciatori Sardi (28. 3. 1816) — Capitano (15. 2. 1823) — Maggiore (1. 10. 1831) — Tenente colonnello nel 9° di fanteria (5. 9. 1837) — Colonnello del reggimento dei Cacciatori Guardie (2. 1. 1841) — Collocato a riposo per ragione di salute (1. 8. 1845).

14. - Ottavio CACCIA. - Nato nel 1794 - Allievo della Scuola militare di Pavia (15. 11. 1813) - Sottotenente nel reggimento dei Granatieri-Guardie (22. 6. 1815) - Tenente (10. 12. 1818) - Capitano (24. 1. 1824) - Maggiore (13. 5. 1837) - Tenente Colonnello (5. 10. 1841) - Colonnello del reggimento dei Cacciatori-Guardie (22. 7. 1845) - Collocato in aspettativa (24. 11. 1847).

15. - Conte Marcello GIANOTTI. - (V. I, 4 di questo allegato).

16. - Antonio CAPPAL. - Nato nel 1800 - Cadetto nelle Guardie del Corpo di S. M. (8. 6. 1816) - Sottotenente (10. 7. 1820) - Trasferito nel reggimento dei Cacciatori di Sardegna (7. 2. 1822) - Tenente (28. 2. 1823) - Capitano (31. 1. 1831) - Maggiore (20. 10. 1846) - Colonnello (17. 2. 1849) - Collocato a riposo (1. 3. 1851).

17. - Enrico CERALE. - Nato nel 1804 - Soldato nella Brigata Saluzzo (30. 9. 1821) - Sottotenente nella Brigata Pinerolo (1. 1. 1822) - Tenente (14. 5. 1831) - Capitano (10. 2. 1839) - Maggiore nel 3° di fanteria (17. 10. 1848) - Tenente colonnello comandante il reggimento Cacciatori-Guardie (2. 3. 1851) - Trasferito al comando dell'8° di fanteria (1. 3. 1852).

IV

COMANDANTI DEL 1° DI GRANATIERI
E DEL 1° DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

(1850-1901)

1. - Luigi SCOZIA DI CALLIANO. - (V. I, 5 di questo allegato).

2. - Conte Augusto MASSA DI SAN BIAGIO. - Nato nel 1807 - Allievo della R. Accademia militare (16. 2. 1816) - Sottotenente nella brigata delle Guardie (6. 2. 1825) - Tenente (17. 4. 1830) - Capitano (17. 5. 1836) - Maggiore (19. 9. 1848) - Tenente colonnello comandante il 16° di fanteria (18. 5. 1852) - Trasferito al 1° di Granatieri (25. 9. 1853) - Maggior generale a disposizione (29. 6. 1859).

3. - Cav. Luigi INCISA BECCARIA DI SANTO STEFANO. - Nato nel 1813 - Cadetto nella brigata delle Guardie (31. 3. 1831) - Sottotenente nel 3° di fanteria (10. 4. 1833) - Trasferito al reggimento dei Granatieri-Guardie (2. 4. 1834) - Tenente (4. 4. 1841) - Capitano (23. 5. 1848) - Passato al 2° di granatieri (1. 1. 1850) - Maggiore (1. 8. 1853) - Comandante della Scuola di fanteria (29. 11. 1857) - Tenente colonnello (9. 5. 1859) - Comandante del 1° di granatieri (26. 6. 1859) - Colonnello (13. 3. 1860) - Comandante della brigata Modena (25. 3. 1860).

4. - Alessandro GOZANI DI TREVILLE. - (V. I, 7 di questo allegato).

5. - Giovanni Battista DALL'AGLIO. - Nato nel 1821 - Cadetto di Linea nell'esercito parmense (1. 11. 1839) - Sottotenente (1. 11. 1841) - Tenente (2. 3. 1845) - Capitano nel 1° battaglione di Linea del Governo provvisorio di Parma (15. 6. 1848) - Assunto al servizio sardo ed assegnato al 23° di fanteria (11. 11. 1848) - Trasferito nel 18° (1. 1. 1850), nel 9° (5. 5. 1856), nell'11° (1. 8. 1856) di fanteria - Maggiore nel 5° di fanteria (15. 8. 1858) - Tenente colonnello comandante il 1° di granatieri (17. 11. 1860) - Colonnello (1. 12. 1861) - Comandante della brigata Aosta (10. 6. 1866).

6. - Annibale BONI. - (V. I, 11 di questo allegato).

7. - Francesco BARLI. - Nato nel 1828 - Guardia del Corpo nell'esercito toscano (31. 5. 1847) - Sottotenente nel 1° di fanteria toscana (12. 12. 1849) - Tenente (26. 9. 1854) - Capitano nel 1° di granatieri toscani (7. 5. 1859) - Ammesso nell'esercito ita-

liano ed assegnato al 35° di fanteria (25. 3. 1860) — Maggiore nell'11° di fanteria (23. 3. 1862) — Tenente colonnello nel 65° di fanteria (19. 6. 1869) — Comandante del 1° di granatieri (30. 4. 1874) — Colonnello (26. 4. 1875) Morto (6. 1. 1877).

8. — Augusto BRANCHINI. — Nato nel 1826 — Militare volontario nel battaglione universitario toscano (22. 3. 1848) — Cessò dal servizio (giugno 1848) — Soldato volontario nel reggimento Granatieri-Guardie dell'esercito toscano (1. 7. 1848) — Congedato (28. 8. 1848) — Chirurgo nel battaglione italiano dell'esercito toscano (3. 4. 1849) — Dimesso dal servizio (9. 5. 1849) — Sottotenente di cavalleria nell'esercito toscano per decreto del governo provvisorio (9. 5. 1859) — Tenente (6. 12. 1859) — Ammesso nell'esercito italiano ed assegnato ai cavalleggeri di Lucca (25. 3. 1860) — Dimesso dal servizio (12. 6. 1860) — Capitano nell'esercito meridionale per decreto dittatoriale del generale Garibaldi (25. 6. 1860) — Maggiore (13. 10. 1860) — Trasferito nell'11° di fanteria del R. esercito italiano (16. 4. 1862) — Trasferito nel 1° di granatieri (30. 1. 1863) — Trasferito nel 3° di bersaglieri (12. 4. 1867) — Tenente colonnello (12. 3. 1871) — Comandante del 1° di granatieri (10. 1. 1877) — Colonnello (15. 7. 1877) — Collocato in disponibilità (24. 7. 1879).

9. — Enrico REBAGLIATI — Nato nel 1832 — Allievo della R. Accademia militare (18. 8. 1847) — Sottotenente nel 2° di granatieri (5. 8. 1853) — Tenente (5. 6. 1859) — Capitano di Stato maggiore (13. 3. 1860) — Maggiore (28. 7. 1866) — Capo di Stato maggiore delle Divisioni militari di Bari (22. 11. 1867), Catanzaro (10. 9. 1869) e Messina (6. 12. 1870) — Tenente colonnello nel 1° di granatieri (6. 5. 1875) — Colonnello comandante il 23° di fanteria (27. 3. 1879) — Trasferito al 1° di granatieri (24. 7. 1879) — Comandante della brigata Basilicata (11. 10. 1885).

10. — Eugenio ROTONDO. — Nato nel 1840 — Allievo della R. Accademia militare (20. 8. 1857) — Sottotenente nel 16° di fanteria (30. 6. 1859) — Tenente nel 48° di fanteria (10. 6. 1860) — Trasferito nel corpo di Stato maggiore (5. 5. 1861) — Capitano (24. 8. 1862) — Maggiore nel 62° di fanteria (11. 12. 1873) — Trasferito nel 2° di granatieri (26. 10. 1874) — Tenente colonnello nel 4° di fanteria (8. 11. 1880) — Trasferito nel 1° di granatieri (5. 5. 1882) — Colonnello comandante il 49° di fanteria (1. 7. 1884) — Trasferito nel 1° di granatieri (11. 10. 1885) — Maggior generale comandante la brigata Roma (31. 7. 1892).

11. — Antonio CAMPARINI. — Nato nel 1839 — Allievo della R. Accademia militare (11. 4. 1859) — Sottotenente nell'11° di fanteria (27. 7. 1859) — Tenente (20. 10. 1860) — Capitano (17. 5. 1866) — Maggiore nel 5° di fanteria (1. 6. 1882) — Tenente colonnello nel 64° di fanteria (8. 4. 1888) — Colonnello comandante il 1° di granatieri (31. 7. 1892) — Collocato in posizione di servizio ausiliario (8. 6. 1897).

12. — Secondo VANDERO. — Nato nel 1854 — Allievo della R. Accademia militare (1. 11. 1870) — Sottotenente nell'arma del genio (26. 7. 1873) — Tenente nel 3° del genio (23 agosto 1875) — Capitano (24. 11. 1881) — Trasferito nel corpo di Stato maggiore (19. 7. 1883) — Maggiore nel 71° di fanteria (8. 4. 1888) — Trasferito nel corpo di Stato maggiore (13. 3. 1892) — Tenente colonnello (7. 8. 1894) — Colonnello comandante il 1° di granatieri (8. 6. 1897) — Trasferito nel corpo di Stato maggiore (18. 1. 1900).

13. — Attilio NUTI. — Nato nel 1844 — Allievo della Scuola militare di Modena (1. 9. 1861) — Sottotenente nel 5° di granatieri (27. 11. 1862) — Trasferito nel 2° di granatieri (14. 3. 1871) — Tenente (19. 12. 1872) — Capitano nel 48° di fanteria (1. 12. 1881) — Trasferito nel 1° di granatieri (25. 9. 1882) — Maggiore nel distretto di Modena (19. 4. 1891) — Trasferito nel 52° di fanteria (13. 9. 1891) — Tenente colonnello (18. 10. 1896) — Colonnello comandante il 1° di granatieri (14. 4. 1900).

V

COMANDANTI DEL 2° DI GRANATIERI
E DEL 2° DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

(1850-1901)

1. - Cav. Giovanni Roberto MOROZZO DELLA ROCCA. - Nato nel 1805 - Allievo della R. Accademia militare (1. 6. 1816) - Sottotenente (12. 3. 1823) - Trasferito nella brigata delle Guardie (3. 2. 1824) - Tenente (17. 1. 1829) - Capitano (10. 1. 1835) - Maggiore (17. 5. 1848) - Colonnello in 2° (5. 4. 1849) - Colonnello del 2° di granatieri (1. 1. 1850) - Comandante della brigata Pinerolo (3. 5. 1857).

2. - Conte Carlo CAMERANA. — (V. I, 6 di questo allegato).

3. - Carlo ISASCA. - Nato nel 1810 - Guardia del Corpo di S.M. (1. 4. 1828) - Sottotenente nella brigata Regina (20. 2. 1831) - Passato nel 10° di fanteria (1. 1. 1832) - Tenente (25. 3. 1836) - Capitano (25. 7. 1836) - Maggiore (8. 12. 1851) - Tenente colonnello comandante il 14° di fanteria (17. 5. 1859) - Trasferito al comando del 2° di granatieri (10. 6. 1859) - Colonnello (14. 5. 1860). Maggior generale comandante la brigata dei Granatieri di Lombardia (18. 10. 1860).

4. - Ignazio ADORNI. — Nato nel 1820 - Cadetto di Linea nell'esercito parmense (16. 12. 1839) - Sottotenente (16. 10. 1841) - Tenente (1. 3. 1845) - Capitano nel 1° battaglione di Linea del Governo provvisorio di Parma (15. 6. 1848) - Assunto al servizio sardo ed assegnato al 23° di fanteria (11. 11. 1848) - Trasferito nel 18° di fanteria (14. 12. 1848) - Maggiore nel 2° di granatieri (15. 8. 1858) - Trasferito nel 4° di granatieri (1. 11. 1859) - Tenente colonnello nel 2° di granatieri comandante del reggimento (17. 11. 1860) - Colonnello (1. 12. 1861) - Comandante della brigata Calabria (3. 5. 1866).

5. - Federico MANASSERO DI COSTIGLIOLE. — (V. I, 10 di questo allegato).

6. - Enrico RODRIGUEZ. — Nato nel 1818 - Soldato nel reggimento dei Cacciatori-Guardie (29. 1. 1834) - Sottocaporal (1. 2. 1835) - Caporal (1. 6. 1836) - Sergente (1. 7. 1839) - Sottotenente (9. 19. 1840) - Tenente (23. 5. 1848) - Trasferito nello Stato maggiore (19. 6. 1849) - Capitano (10. 6. 1851) - Maggiore (30. 10. 1859) - Tenente colonnello, capo di

Stato maggiore del 2° Dipartimento (31. 12. 1861) - Trasferito nel 7° di granatieri (1. 8. 1862) - Capo di Stato maggiore della Divisione militare di Napoli (21. 5. 1866) - Comandante del 2° di granatieri (5. 7. 1866) - Colonnello (25. 11. 1866) - Comandante della 3ª brigata di fanteria (22. 10. 1874).

7. - Giorgio MOSELL. — Nato nel 1828 - Guardia nel Corpo Reale delle Guardie Granducali toscane (19. 4. 1846) - Sottotenente di fanteria nell'esercito toscano (10. 2. 1849) - Tenente (3. 7. 1854) - Capitano di Stato maggiore nell'esercito toscano (7. 5. 1859) - Ammesso colla stessa qualità nell'esercito italiano (25. 3. 1860) - Maggiore nel 19° di fanteria (23. 3. 1862) - Tenente colonnello nel 62° di fanteria (19. 6. 1869) - Comandante del 62° di fanteria (19. 6. 1869) - Comandante del 62° di fanteria (30. 4. 1874) - Trasferito al comando del 2° di granatieri (22. 10. 1874) - Colonnello (26. 4. 1875) - Comandante della brigata Napoli (14. 7. 1881).

8. - Francesco CROCE. — Nato nel 1830 - Soldato nel 43° di fanteria austriaco (23. 11. 1848) - Caporal (13. 4. 1849) - Sottotenente (9. 11. 1849) - Primo tenente (1. 11. 1856) - Trasferito nel 53° di fanteria austriaco (1. 2. 1860) - Dimesso dal servizio per sua domanda (29. 2. 1860) - Tenente di fanteria nell'esercito italiano (9. 4. 1860) - Assegnato al 2° di granatieri (4. 8. 1860) - Capitano (18. 4. 1861) - Trasferito alla Scuola normale di fanteria (24. 12. 1866) - Maggiore nel 6° di granatieri (23. 5. 1869) - Tenente colonnello (15. 7. 1877) - Colonnello comandante il 78° di fanteria (2. 1. 1881) - Trasferito nel 2° di granatieri (14. 7. 1881) - Colonnello brigadiere comandante la brigata Pavia (2. 10. 1887).

9. - Nobile Pietro MORELLI DEI MARCHESI DI TICINETO E DEI CONTI DI POPOLO. — (V. I, 15 di questo allegato).

10. - Erminio TESSERA. — Nato nel 1836 - Volontario nei Cacciatori delle Alpi (12. 3. 1859) - Sottotenente (20. 7. 1859) - Dispensato dal servizio per sua domanda (17. 9. 1859) - Capitano nella compagnia del genio dell'esercito meridionale per decreto del dittatore generale Garibaldi (1. 11. 1860) - Ammesso nell'esercito italiano ed aggregato al 32° di fanteria (16. 4. 1862) - Maggiore nel 56° di fanteria (29. 5. 1879) - Tenente colonnello nel 1° di granatieri (29. 6. 1884) - Colonnello comandante il 91° di fanteria (4. 11. 1889) - Trasferito nel 2° di granatieri (2. 11. 1890) - Collocato nella posizione di servizio ausiliario (29. 10. 1893).

11. - Giovanni PLATONE. — Nato nel 1839 - Allievo del Collegio militare di Racconigi (23. 4. 1851) - Sergente nel 18° di fanteria (18. 8. 1857) - Furiere (16. 4. 1859) - Sottotenente nel 18° di fanteria (11. 12. 1859) - Tenente (24. 3. 1861) - Capitano nel 53° di fanteria (7. 6. 1866) - Maggiore nel 13° di fanteria (26. 10. 1882) - Tenente colonnello nel 5° di fanteria (4. 11. 1889) - Comandante del 2° di granatieri (23. 11. 1893) - Colonnello (4. 3. 1894) - Collocato nella posizione di servizio ausiliario (27. 11. 1897).

12. - Cesare CONFALONIERI. — Nato nel 1845 - Allievo della R. Accademia militare (13. 11. 1862) - Sottotenente (21. 10. 1863) - Assegnato al 1° di granatieri (8. 8. 1864) - Tenente (1. 6. 1871) - Capitano nel 12° di fanteria (16. 1. 1879) - Trasferito nell'80° di fanteria (30. 1. 1887) - Maggiore nel distretto di Orvieto (11. 10. 1888) - Trasferito nel 5° di fanteria (24. 3. 1892) - Trasferito nel 1° di granatieri (28. 6. 1894) - Tenente colonnello (3. 3. 1895) - Colonnello comandante il 59° di fanteria (26. 6. 1897) - Trasferito nel 2° di granatieri (9. 12. 1897).

TAVOLA CRONOLOGICA DELLE GUERRE, DELLE BATTAGLIE, DEI COMBATTIMENTI E DEGLI ASSEDI, AI QUALI HANNO PRESO PARTE LE GUARDIE E I GRANATIERI DI SARDEGNA (B)

NOTA. - La cifra arabica isolata indica la pagina che si richiama. — La cifra arabica preceduta da un numero romano indica la parte e il capitolo che si richiamano.

Anno	Giorno e mese	Denominazione dell'impresa guerresca	Luogo in cui se ne parla in questo volume
1663		Guerra contro i Valdesi	II. 2
	6 luglio	Combattimento d'Angrogna	221
	(?) dicembre	Combattimento d'Angrogna	223
1672		Guerra contro la Repubblica di Genova	II. 4
	28 giugno	Presa della Pieve di Teco	236
	18 luglio	Combattimento del Ponte di Mozzo	238
	24 luglio	Combattimento di Monte Chiappa	241
	27 luglio	Battaglia di Stellanello	242
	6 agosto	Sortita da Castelvecchio	243
	17 ottobre	Presa di Ovada	244
1686		Guerra contro i Valdesi	II. 5
	23 aprile	Combattimento dei Plans presso Angrogna e combattimento delle Ronçailles	249
	8 maggio	Assalto e presa di Bobbio (Pellice)	252
1690		Guerra contro la Francia	II. 7, 8, 9
	18 agosto	Battaglia di Staffarda	266
1691	27 sett.-8 ott.	Assedio di Carmagnola	276
1692	27-29 luglio	Assedio di Guillestre	278
	8-19 agosto	Assedio di Embrun	279
1693	31 lugl.-14 ag.	Assedio del Forte di Santa Brigida (Pinerolo)	280
	8 agosto	Grande assalto al Forte di Santa Brigida	281
	4 ottobre	Battaglia della Marsaglia	284
		Guerra per la successione di Spagna	II. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21
1701	1° settembre	Battaglia di Chiari	295
	24 settembre	Combattimento di Castrezzato	296
1702	15 agosto	Battaglia di Luzzara	300
1704	28 marzo	Sorpresa di Chiomonte	313
	15 aprile	Assalto di Chambéry	315
	5 giu.-20 lugl.	Assedio di Vercelli	317
	14 ottobre	Assedio della Verrua	322
	9 aprile		
1705	19 giu.-29 lug.	Assedio di Chivasso	332
	30 giugno	Combattimento alle case del Trucchetto	336
1706	12 mag.-7 sett.	Assedio di Torino	339
	22 giugno	Sortita da Torino	349
	3 luglio	Sortita da Torino	351
	5 luglio	Sortita da Torino	351
	14 luglio	Sortita da Torino	353
	22 luglio	Sortita da Torino	355

Anno	Giorno e mese	Denominazione dell'impresa guerresca	Luogo in cui se ne parla in questo volume
1706	6 agosto	Combattimento notturno sulla strada coperta della cittadella di Torino	359
	24 agosto	Sortita da Torino	360
	26 agosto	Combattimento nella controguardia del B. Amedeo	362
	27 agosto	Riacquisto della controguardia di S. Maurizio	364
	31 agosto	Grande combattimento alla controguardia di S. Maurizio	368
	7 settembre	Battaglia di Torino	375
	4-21 ottobre	Assedio di Pizzighettone	382
	5 ottobre	Assalto dell'opera a corona	384
	6 ottobre	Assalto della Gera d'Adda	384
1707	11 luglio	Passaggio del Varo	388
	27 luglio	Attacco della Croix Pharon	390
1708	11 agosto	Combattimento di Cesana Torinese	397
	15-31 agosto	Assedio di Fenestrelle	399
	17 agosto	Combattimento ed acquisto dell'Aiguille (Fenestrelle)	400
	19 agosto	Difesa dell'Aiguille (Fenestrelle)	401
1709	28 luglio	Combattimento di Cevins	403
1710	22 luglio	Soprassalto del castello di Larche	406
In Sicilia			II. 22
1718	9 luglio	Combattimento di Caltanissetta	413
	26 luglio-4 ag.	Assedio del castello di Termini Imerese	417
Guerra per la successione di Polonia			II. 23, 24, 25, 26
1733	18 nov.-8 dec.	Assedio della Gera d'Adda	423
	24 novembre	Assalto della strada coperta della Gera d'Adda	423
	16-30 decemb.	Assedio del castello di Milano	424
1734	29 giugno	Battaglia di Parma	430
	15 settembre	Baruffa di S. Benedetto	436
	19 settembre	Battaglia di Guastalla	437
Guerra per la successione d'Austria			II. 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33
1742	12-29 giugno	Assedio della cittadella di Modena	448
	16-22 luglio	Assedio della Mirandola	449
	22 dicembre	Scaramuccia presso Apremont	453
1743	3 ottobre	Scaramuccia al collo dell'Agnello	458
	8 ottobre	Combattimento di Casteldelfino	459
1744	19 luglio	Combattimento di Pietralunga	465
	agosto-22 ott.	Assedio di Cuneo	474
	30 settembre	Battaglia di Madonna dell'Olmo	474
1745	27 settembre	Ritirata di Bassignana	482
	20-29 ottobre	Difesa di Valenza	483
	10-17 novemb.	Difesa di Asti	484
	10 novembre	Difesa di Gabbiano	484
	23-29 novemb.	Difesa di Casale	484
1746	5-7 marzo	Assedio di Asti	488

Anno	Giorno e mese	Denominazione dell'impresa guerresca	Luogo in cui se ne parla in questo volume
1746	19 ap.-3 magg.	Assedio di Valenza	490
	22 aprile	Combattimento notturno sotto Valenza	490
	2 maggio	Assalto delle ridotte esterne di Valenza	491
	(?) ottobre	Assedio di Ventimiglia	494
	30 ott.-1° nov.	Assedio del castello di Montalbano	494
	2-18 dicembre	Assedio del castello di Savona	496
1747	21 maggio	Combattimento della Madonna della Misericordia (Genova)	499
	(?) maggio	Combattimento del ponte di Cornigliano	500
	19 luglio	Battaglia dell'Assietta	508
Guerra contro la Francia			II. 34, 35, 36, 37, 38, 39
1792	22 settembre	Combattimento di Les Marches	535
1793	17 aprile	Combattimento al collo di Brouis	541
	8 giugno	Combattimento del Perus e dell'Authion	545
	12 giugno	Combattimento dell'Authion	547
	17 luglio	Scaramuccia al collo di Sautron	552
	24 agosto	Scaramuccia di Murines	553
	8 settembre	Combattimento di Sommalunga e della Cerisiera	553
	1° ottobre	Combattimento presso il forte Faron (Tolone)	560
	18 ottobre	Assalto della Giletta	555
	15 ottobre	Combattimento presso la ridotta di Capo Brun (Tolone)	562
	25 novembre	Combattimento del collo della Valletta	557
	26 novembre	Combattimento di Sommalunga e del Villars	558
1794	25 aprile	Combattimento della Testa di Nava	567
	27 aprile	Battaglia del Saccarello	568
	28 aprile	Combattimento di Briga	576
1795	23 novembre	Combattimento del collo di S. Bernardo	583
	26 novembre	Combattimento del collo della Spinarda	585
1796	14 aprile	Combattimento in ritirata da Cosseria	587
	19 aprile	Battaglia di S. Michele	589
	21 aprile	Battaglia del Bricchetto	593
1799	Guerra per la Francia contro gli Austro-Russi		II. 40
	26 marzo	Combattimento d'Incaffi	597
	30 marzo	Combattimento di Pescantina	598
	5 aprile	Battaglia di Magnano	599
	29 aprile	Combattimento di Verderio	600
Guerra contro la Francia			
1800	26 maggio	Combattimento della Chiusella	139
1815	Guerra contro la Francia		II. 41
	6 luglio	Assalto di Grenoble	608

Anno	Giorno e mese	Denominazione dell'impresa guerresca	Luogo in cui se ne parla in questo volume
Guerra contro l'Austria			II. 42, 43, 44, 45, 46
1848	30 aprile	Combattimento di Pastrengo	615
	6 maggio	Combattimento di Santa Lucia	621
	30 maggio	Battaglia di Goito	626
	13-23 luglio	Blocco di Mantova	635
	24 luglio	Combattimento di Monte Torre e Som- macampagna (Custoza)	639
	25 luglio	Combattimento di Custoza	643
1849	4 agosto	Battaglia di Milano	646
	23 marzo	Battaglia di Novara	649
Guerra di Crimea			II. 47
1855	3 giugno	Scaramuccia di Alsú	656
	17 giugno	Scaramuccia di Ciorgun	657
Guerra contro l'Austria			II. 48
1859	24 giugno	Battaglia di S. Martino	661
	25 giu.-7 lugl.	Assedio di Peschiera	669
Guerra contro il Papa e contro Napoli			II. 49
1860	14 settembre	Presa di Perugia	672
	4 novembre	Combattimento di Mola di Gaeta	682
Guerra contro l'Austria			II. 50
1866	24 giugno	Battaglia di Custoza	691

CALENDARIO STORICO DELLA BRIGATA

© coperto copyright (C)

GENNAIO

(8)

1671 - Il reggimento delle Guardie ha il primo vestito uniforme colle mostre rosse.

(20)

1816 - Vittorio Emanuele I concede qualità di *granatieri* a tutto il reggimento delle Guardie.

FEBBRAIO

(18)

..... - Funerale anniversario del Duca di S. Pietro.

MARZO

(1)

1896 - Il capitano ROSSINI muore alla battaglia d'Adua, meritando la medaglia d'oro al valor militare.

(5)

1746 - Principio dell'assedio di Asti.

(7)

1746 - Resa di Asti.

(19)

1852 - È stabilito per la prima volta il nome di *Brigata Granatieri di Sardegna*.

(23)

1849 - Battaglia di Novara.

(26)

1799 - Combattimento d'Incaffi.

(28)

1704 - Sorpresa di Chiomonte.

(30)

1799 - Combattimento di Pescantina.

APRILE

- (2)
1685 - Creazione dei granatieri nel reggimento delle Guardie.
- (5)
1799 - Battaglia di Magnano.
- (9)
1705 - Resa della Verrua.
- (11)
1816 - Il reggimento di Sardegna viene denominato *Cacciatori Guardie*.
- (14)
1796 - Combattimento in ritirata da Cosseria.
- (15)
1704 - Assalto di Chambéry.
- (17)
1793 - Combattimento al collo di Brouis.
- (18)
1659 - Creazione del reggimento delle Guardie.
- (19)
1746 - Principio dell'assedio di Valenza.
1796 - Battaglia di S. Michele.
- (20)
1850 - È soppressa la denominazione di *Guardie*.
- (21)
1796 - Battaglia del Bricchetto.
- (22)
1746 - Combattimento notturno sotto Valenza.
- (23)
1686 - Combattimento dei Plans e delle Ronçailles (Angrogna).
- (25)
1794 - Combattimento della testa di Nava.
- (27)
1794 - Battaglia del Saccarello.
- (28)
1794 - Combattimento di Briga.
- (29)
1799 - Combattimento di Verderio.
- (30)
1848 - Combattimento di Pastrengo.

MAGGIO

- (2)
1746 - Assalto delle ridotte esterne di Valenza.
- (3)
1746 - Resa di Valenza.
- (6)
1848 - Combattimento di Santa Lucia.
- (8)
1686 - Assalto e presa di Bobbio (Pellice).
- (12)
1706 - Principio dell'assedio di Torino.
- (21)
1747 - Combattimento della Madonna della Misericordia (Genova).
- (26)
1800 - Combattimento della Chiusella.
- (30)
1848 - Battaglia di Goito.
- GIUGNO
- (3)
1855 - Scaramuccia di Alsù (Crimea).
- (5)
1704 - Principio dell'assedio di Vercelli.
- (8)
1793 - Combattimento del Perus e dell'Authion.
- (12)
1742 - Principio dell'assedio della cittadella di Modena.
1793 - Combattimento dell'Authion.
- (17)
1704 - Sortita del presidio di Vercelli.
1855 - Scaramuccia di Ciorgun (Crimea).
- (19)
1705 - Principio dell'assedio di Chivasso.
- (22)
1706 - Sortita da Torino.

- (24)
1859 - Battaglia di S. Martino.
1866 - Battaglia di Custoza, in cui il colonnello MANASSERO DI COSTIGLIOLE e i tenenti colonnelli BONI e STATELLA meritano la medaglia d'oro al valor militare.
- (25)
1859 - Principio dell'assedio di Peschiera.
- (28)
1672 - Presa della Pieve di Teco.
- (29)
1734 - Battaglia di Parma.
1742 - Resa della cittadella di Modena.
- (30)
1705 - Combattimento alle case del Trucchetto (Chivasso).

LUGLIO

- (3)
1706 - Sortita da Torino.
- (5)
1706 - Sortita da Torino.
- (6)
1663 - Combattimento di Angrogna.
1815 - Assalto di Grenoble.
- (9)
1718 - Combattimento di Caltanissetta.
- (10)
1744 - Carlo Emanuele III crea il reggimento di Sardegna.
- (11)
1707 - Passaggio del Varo.
- (13)
1848 - Principio del blocco di Mantova.
- (14)
1706 - Sortita da Torino.
1794 - Scaramuccia della *Dormiousa* (Vermenagna).

- (16)
1742 - Principio dell'assedio della Mirandola.
- (17)
1793 - Scaramuccia del collo di Sautron.
- (18)
1672 - Combattimento del Ponte di Mozzo (Arroscia).
- (19)
1744 - Combattimento di Pietralunga.
1747 - Battaglia dell'Assietta.
- (20)
1704 - Resa di Vercelli: due battaglioni delle Guardie sono prigionieri.
- (22)
1706 - Sortita da Torino.
1710 - Soprassalto del castello di Larche.
1742 - Resa della Mirandola.
- (23)
1794 - Scaramuccia di Roccavione.
- (24)
1672 - Combattimento di Monte Chiappa (Diano Marina).
1814 - Ricostituzione del reggimento delle Guardie.
1848 - Combattimento di Monte Torre e Sommacampagna (Custoza).
- (25)
1848 - Combattimento di Custoza.
- (26)
1718 - Principio l'assedio del castello di Termini Imerese.
- (27)
1672 - Battaglia di Stellanello.
1692 - Principio dell'assedio di Guillestre.
1707 - Attacco della Croix-Pharon (Tolone).
- (28)
1709 - Combattimento di Cevins.
- (29)
1692 - Espugnazione di Guillestre.
- (31)
1693 - Principio dell'assedio del forte di Santa Brigida (Pinerolo).

AGOSTO

- (4)
1718 - Resa da castello di Termini Imerese.
- (6)
1672 - Sortita del Castelvechio.
1706 - Combattimento notturno sulla strada coperta della cittadella di Torino.
- (8)
1692 - Principio dell'assedio di Embrun.
1693 - Assalto principale al forte di Santa Brigida (Pinerolo).
- (10)
1821 - Carlo Felice loda il reggimento Granatieri-Guardie per la condotta serbata durante gli avvenimenti del marzo e dell'aprile.
- (11)
1708 - Combattimento di Cesana Torinese.
- (15)
1702 - Battaglia di Luzzara.
1708 - Principio dell'assedio di Fenestrelle.
- (17)
1706 - Combattimento dell'Aiguille (Fenestrelle).
- (18)
1690 - Battaglia di Staffarda.
- (19)
1692 - Resa di Embrun.
1708 - Difesa dell'Aiguille (Fenestrelle).
- (20)
1692 - Presa di Gap.
- (24)
1706 - Sortita da Torino.
- (26)
1706 - Combattimento della controguardia del B. Amedeo (Assedio di Torino).
- (27)
1706 - Riacquisto della controguardia di S. Maurizio (Assedio di Torino).
- (31)
1706 - Grande combattimento alla controguardia di S. Maurizio.

SETTEMBRE

- (1)
1701 - Battaglia di Chiari.
- (7)
1706 - Battaglia di Torino.
- (8)
1793 - Combattimento di Sommalunga e della Cerisiera.
- (11)
1860 - Occupazione di Città di Castello.
- (14)
1860 - Presa di Perugia. — Ambedue i reggimenti della Brigata meritano la medaglia d'argento al valor militare.
- (15)
1734 - Baruffa di S. Benedetto.
- (16)
1866 - Il Maggiore FIASTRI è mortalmente ferito a Palermo, meritando la medaglia d'oro al valor militare.
- (18)
1838 - Solenne consegna al reggimento Granatieri-Guardie delle nove bandiere col nastro ricamato da S. M. la Regina.
- (19)
1734 - Battaglia di Guastalla.
- (22)
1792 - Combattimento di Les Marches.
- (24)
1701 - Combattimento di Castrezzato.
- (27)
1691 - Principio dell'assedio di Carmagnola.
1745 - Ritirata di Bassignana.
- (29)
1703 - Il secondo battaglione delle Guardie è disarmato a S. Benedetto.
1860 - Assalto di Ancona.
- (30)
1744 - Battaglia di Madonna dell'Olmo.

OTTOBRE

- (1)
1793 - Combattimento presso il forte Faron (Tolone).
- (3)
1743 - Scaramuccia al collo dell'Agnello.
- (4)
1693 - Battaglia della Marsaglia.
- (5)
1706 - Assalto dell'opera a corona della Gera d'Adda (Pizzighettone).
- (6)
1706 - Assalto della Gera d'Adda (Pizzighettone).
- (8)
1691 - Espugnazione di Carmagnola.
1743 - Combattimento di Casteldelfino.
- (14)
1848 - Il reggimento Granatieri-Guardie è diviso organicamente in due reggimenti di Granatieri.
1704 - Principio dell'assedio della Verrua.
- (15)
1793 - Combattimento presso la ridotta di Capo Brun (Tolone).
- (17)
1672 - Presa di Ovada.
1706 - Apertura della trincera contro Pizzighettone.
- (18)
1793 - Assalto della Giletta.
- (19)
1664 - Carlo Emanuele II determina che il reggimento delle Guardie sia il primo dell'esercito.
- (20)
1745 - Principio dell'assedio di Valenza.
- (23)
1831 - Formazione della Brigata Guardie mercè la riunione dei reggimenti Granatieri-Guardie e Cacciatori-Guardie.
- (29)
1704 - Sortita dalla Verrua.
- (30)
1746 - Principio dell'assedio del castello di Montalbano.

NOVEMBRE

- (1)
1746 - Resa del castello di Montalbano.
- (4)
1860 - Combattimento di Mola di Gaeta, in cui il 1° reggimento dei Granatieri di Sardegna merita la medaglia d'oro e il 2° reggimento la medaglia d'argento al valor militare. — Festa della Brigata dei Granatieri di Sardegna.
- (10)
1745 - Principio dell'assedio di Asti.
1745 - Difesa di Gabbiano.
- (18)
1733 - Apertura della trincera contro la Gera d'Adda.
- (23)
1745 - Principio dell'assedio di Casale.
1795 - Combattimento del collo di S. Bernardo.
- (24)
1733 - Assalto della strada coperta della Gera d'Adda.
- (25)
1793 - Combattimento del collo della Valletta.
- (26)
1793 - Combattimento di Sommalunga e del Villars.
1795 - Combattimento del collo della Spinarda.

DICEMBRE

- (2)
1746 - Principio dell'assedio del castello di Savona.
- (8)
1733 - Resa della Gera d'Adda e di Pizzighettone.
- (9)
1704 - Sortita dalla Verrua.
- (16)
1733 - Apertura della trincera contro il castello di Milano.
- (18)
1746 - Resa del castello di Savona.
- (22)
1742 - Scaramuccia presso Apremont.
- (26)
1704 - Sortita dalla Verrua.
- (30)
1733 - Resa del castello di Milano.

© coperto copyright (D)

ELENCO NOMINATIVO E CRONOLOGICO DEGLI UFFICIALI
DELLE GUARDIE E DEI GRANATIERI DI SARDEGNA
MORTI O FERITI COMBATTENDO

NOTA. — Questo elenco è sicuramente incompleto, specie per i tempi meno vicini a noi. — I segni: (C), (1°), (2°), indicano rispettivamente: Reggimento dei Cacciatori di Sardegna, 1° Reggimento di Granatieri, 2° Reggimento di Granatieri — Dove mancano queste indicazioni deve intendersi Reggimento delle Guardie. — Il segno (*) indica notizie tratte da documenti veduti dopo che già erano licenziati per la stampa i fogli del libro (*Miscellanea di Storia militare del Piemonte nella Biblioteca del Re di Torino*, n. 60 del manoscritto n. 154. — *Archivio di Stato di Torino*, Sez. I, *Materia militare*, mazzo 14°).

Grado	CASATO E NOME (morti)	Grado	CASATO E NOME (feriti)
<i>Combattimento del 6 luglio 1663 ad Angrogna</i>			
		Capitáno	BESAC DI GRANMAISON
<i>Combattimento del (?) dicembre 1663 ad Angrogna</i>			
Capitáno	DI SANFRONT	Capitáno	BESSAC DI GRANMAISON
<i>Combattimento del 18 luglio 1672 al Ponte di Mozzo (Arroscia)</i>			
?	Conte D'OSASCO		
?	Marchese DI CAVOUR		
?	Cav. PLUVIER		
?	Cav. PORFORATO		
<i>Combattimento del 23 aprile 1686 ai Plans (Angrogna)</i>			
Capitáno	Cav. DI SAN GIORGIO		
<i>Combattimento dell'8 maggio 1686 a Bobbio (Pellice)</i>			
Capitáno	Conte DI DRUSÉ (o DRUZÉ)		
Capitáno	BOURSIER		
<i>Battaglia del 18 agosto 1690 a Staffarda</i>			
Capitáno	DELLE LANZE	Capitáno	SOVILLE (o DE FOUVILLE)
Capitáno	BAYRO	Capitáno	CAROZIO (o CAROTIO)
Tenente	CUMIANA	Capitáno	SOLARO DI NONASTEROLO
Tenente	D'ARVILLARS	Capitáno	SAINT-RÉMY
Tenente	BLOMAY	Capitáno	VILLAFALLETTO
Alfiere	SIMEONE	Tenente	SAN DAMIANO
		Tenente	VISCHE
		Tenente	FRINCO
		Tenente	BLAGNAC
		Tenente	LESCHEREINE
		Alfiere	VIANCINO
		Alfiere	D'ALBUGNANO
		Alfiere	RIVARA

Grado	CASATO E NOME (morti)	Grado	CASATO E NOME (feriti)
		Alfiere	SANT'ALBANO
		Alfiere	DUVILLARD
		Alfiere	DRAILAND (o Draillant)
		Alfiere	D'ONCIEU
		Alfiere	GUIMITTIÈRE (o Gumettières)
<i>Battaglia del 4 ottobre 1693 alla Marsaglia</i>			
?	Marchese DELLA CHIESA	?	Marchese D'AIX
?	Conte CHALANT	?	Conte MONASTEROLO D'ALLES
?	Cav. CARACCIO	?	Conte BRIANZONE
?	Cav. PONTE		
?	Cav. PAVAROLO		
<i>Sorpresa di Chiamonte (1704)</i>			
		Alfiere	VAGNONE (1)
<i>Assedio di Vercelli (1704)</i>			
Tenente	FRANCO (2)	Alfiere	MONTGROS
Capitano	CEREIS (*)	Tenente	MARELLI
Tenente	MOMBARON	Tenente	CHATILLON
Cappellano	LANZI		
<i>Assedio della Verrua (1704-1705)</i>			
Alfiere	Carlo Bened. GRIMALDI (3)		
<i>Assedio di Chivasso (1705)</i>			
Maggiore	FAUSONE DI MONTALDO		

(1) I *Ruoli* del 1701: (*Archivio di Stato di Torino*, Sez. IV), lo danno morto in Savoia: forse in seguito alla ferita di Chiamonte: era alfiere dei Granatieri del 1° battaglione.

(2) Questo tenente Franco non è certamente morto all'assalto di Vercelli: i *Ruoli* del 1704 lo dicono « ucciso all'occasione il 4 maggio 1704 » perciò deve trattarsi di una qualche scaramuccia precedente l'assedio di Vercelli: ma la notizia è assolutamente sicura.

(3) I *Ruoli* del 1704 lo danno « morto li 5 novembre 1704 a l'occasione »: perciò dev'essere morto nei combattimenti della notte sul 6 novembre (pag. 326).

Grado	CASATO E NOME (morti)	Grado	CASATO E NOME (feriti)
<i>Assedio di Torino (1706)</i>			
Tenente	DE GATTIÈRES	Tenente	SOLARO
Capitano	PALLAVICINI	Capitano	PALLAVICINI
Maggiore	BARATTA	Maggiore	BOLGER
Alfiere	TOETTO	Capitano	BRUN
Tenente	DEL POZZO	Maggiore	BOLGER
Capitano	DE MOMBERON	Capitano	VALESSA
Alfiere	DALMASO	Tenente	ROSSI
Alfiere	BIANCON	Alfiere	BENEDETTI
Alfiere	CORBETTA	Tenente	DIGNAN
Capitano	DI MOMBERCELLI	Alfiere	D'ORSANO VALPERGA
		Tenente	MORFEY
		Tenente	LESSONA
		Tenente	SANTUS
		Alfiere	VIALLET
		Tenente	BAROTIO
		Capitano	D'ARANTON (o D'Arenthon)
		Alfiere	DE JUGE
		Tenente	DELLA TRINITÀ
<i>Combattimento di Caltanissetta (1718)</i>			
		Tenente	FIALET (o Viale?)
<i>Assedio del castello di Milano (1733)</i>			
Cappellano	D. Stefano MATTIAS		
<i>Battaglia di Parma (1734)</i>			
		Colonn.	I. ASINARI DI MOMBERCELLI
		Ten. Col.	G. A. CAPRIS DI CIGLIÈ
		Maggiore	VIALET
		Tenente	C. E. VALLESA DI MONTALTO
		Tenente	Luigi Clemente D'ORLIER
			DE SAINT INNOCENT
		Tenente	Conte DESHAIS (*)
<i>Battaglia di Guastalla (1734)</i>			
Alfiere	Pietro MELLARA	Capitano	Marchese di CAVOUR (*)
Alfiere	Conte di ROCCABIGLIERA	?	?
		?	?

Grado	CASATO E NOME (morti)	Grado	CASATO E NOME (feriti)
<i>Scaramuccia al collo dell'Agnello (3 ottobre 1743)</i>			
		Tenente	DE LUCIS
<i>Combattimento di Pietralunga (19 luglio 1744)</i>			
Alfiere ?	Ignazio SCATTI CHAMPORCEUR (*)	?	SAINT-INNOCENT (*)
<i>Battaglia di Madonna dell'Olmo (1744)</i>			
Capitáno Capitáno	Giuseppe DE CHALLANT Giuseppe D'ÉSERY	Colonn. Capitáno	Ottavio CACHERANO D'OSASCO DELLA ROCCA Domenico CASSOTTI DI CA- SALGROSSO
<i>Battaglia dell'Assietta (1747)</i>			
Capitáno	Ignazio Francesco FASSATI	Capitáno	GUERRA
<i>Combattimenti del Perus e dell'Authion (8 e 12 di giugno 1793)</i>			
Sottoten.	FAUSSONE DI GERMAGNANO	Capitáno Capitáno Sottoten.	LA MOTTE DEL GARRETTO DI MONCRI- VELLO Conte MABAZZANI
<i>Scaramuccia al collo di Sautron (17 luglio 1793)</i>			
Tenente	Marchere SPINOIA		
<i>Combattimento presso il forte Faron (1793)</i>			
		Capitáno	GRONDONA (C.)
<i>Combattimento della ridotta di Capo Brun (1793)</i>			
Sottoten.	Galeazzo TORNIELLI (C.)		

Grado	CASATO E NOME (morti)	Grado	CASATO E NOME (feriti)
<i>Battaglia del Saccarello (1794)</i>			
Capitáno	Gaspere FAUSONE DI GERMA- GNANO	Tenente Ten. Col. Capitáno Tenente Sottoten.	Massimil. MONTEZEMOLO Eugenio MORAND DE SAINT SULPICE Giuseppe DEL CARRETTO DI MONCRIVELLO Carlo Emanuele CLARETTI DI GASSINO Ferdinando CUSANI
<i>Combattimento di Briga (1794)</i>			
Capitáno	G. VITERBO DI GENOLA	Capitáno Tenente	G. B. CAVALCHINI-GAROFOLI- GUIDOBONI Aless. MARTINI DI CIGALA
<i>(?) — (4 di maggio 1794)</i>			
		Capitáno	ASQUIERI (C.)
<i>Combattimento del collo di S. Bernardo (1795)</i>			
Tenente	P. F. BOREA D'OLMO		
<i>Combattimento in ritirata da Cosseria (1796)</i>			
		Tenente	R. GALLEANI D'AGLIANO
<i>Combattimento di Santa Lucia (1848)</i>			
Capitáno	PINNA	Maggiore Tenente Tenente Tenente Sottoten. Sottoten.	GOZZANI DI TREVILLE BALLERO (C.) BONCOMPAGNI PORQUEDDU (C.) REGGIO MARCHETTI DI MONTE- STRUTTO Sottoten. DELLA COSTA Sottoten. RODRIGUEZ (C.)

Grado	CASATO E NOME (morti)	Grado	CASATO E NOME (feriti)
<i>Battaglia di Goito (1848)</i>			
Sottoten. Sottoten. Sottoten.	A. BENSO DI CAVUOR ROVERETO DI RIVANAZZANO LAILOLO	Tenente Tenente Maggiore Tenente Maggiore Sottoten.	RICCARDI DI NETRO BALBIANO CAPPAI (C.) BALLERO (C.) RADICATI DI MARMORITO CARDENEZ
<i>Battaglia di Custoza (1848)</i>			
		Capitánó	GARUCCIU (C.)
<i>Battaglia di Milano (1848)</i>			
Sottoten.	GAZZELLI DI ROSSANA		
<i>Battaglia di Novara (1849)</i>			
		Capitánó Tenente Sottoten. Sottoten. Sottoten.	MANCA (C.) CUGIA (C.) SAN GIUST DI TEULADA (C.) SANT'ELENA (C.) FALCONIERI (C.)
<i>Battaglia di S. Martino (1859)</i>			
Tenente	MACHETTA (1°)	Colonn. Ten. Col. Capitánó Tenente Maggiore Capitánó Capitánó Capitánó Sottoten.	MASSA DI SAN BIAGIO (1°) ISAŠCA (2°) MARTINI (2°) DELLA CHIOSTRA (1°) BIANCHETTI (2°) CEVA DI NUCETO (2°) GARIN DI COCCONATO (2°) PARRAVICINO DE' LUNGHI (2°) NOVARO (2°)
<i>Assedio di Peschiera (1859)</i>			
Capitánó	DE PETRO (2°)	Sottoten.	POZZI (2°)
<i>Presá di Perugia (1860)</i>			
Capitánó	RIPA DI MEANA (1°)	Capitánó Sottoten.	NASCIMBENE (1°) PIATTI (1°)

Grado	CASATO E NOME (morti)	Grado	CASATO E NOME (feriti)
<i>Assedio di Ancona (1860)</i>			
		Sottoten.	BATTAGLIERI (2°)
<i>Combattimento di Mola di Gaeta (1860)</i>			
Sottoten.	GALLEANO (1°)		
<i>Battaglia di Custoza (1866)</i>			
Ten. Col. Maggiore Capitánó Tenente Tenente Sottoten. Sottoten. Sottoten. Sottoten. Sottoten. Sottoten. Capitánó Tenente Tenente	STATELLO (2°) CAPPA (2°) CASELLI (2°) WATTEVILLE (2°) GIULINI (2°) MIROGLIO DI MONCESTINO (2°) SANTI (2°) GANDIEZ (2°) THOMITZ (2°) BRANCHINI (2°) PASETTI (2°) MANCINI (2°) LOCATELLI (1°) BARUCCHI (1°) GABBA (1°)	Mag. Gen. Capitánó Tenente Sottoten. Maggiore Capitánó Cappellano Sottoten. Capitánó Sottoten. Sottoten. Capitánó Sottoten. Sottoten. Capitánó Tenente Tenente Tenente Sottoten. Sottoten. Sottoten.	GOZZANI DI TREVILLE BRACCI (1°) SALINI (1°) TORNAGHI (1°) BRANCHINI (1°) MOSSO (1°) BIANCONE (1°) SORRENTINO (1°) QUASSO (1°) RASO (1°) VACQUER-PADERI (1°) REBORA (1°) BIGNAMI (1°) BELEZZA (1°) PASTI (1°) GARIN (2°) GAZZONE (2°) CAMERANA (2°)
<i>Moti di Palermo (1866)</i>			
Sottoten. Maggiore	FAZIO (2°) FIASTRI (1°)	Capitánó Tenente	FALLARDI (1°) FORNACA (2°)
<i>Battaglia di Adua (1896)</i>			
Maggiore Capitánó Capitánó Tenente	Secondo SOLARO (2°) Jacopo CANCELLIERI (1°) Antonio ROSSINI (1°) Umberto BASSI (2°)		

© coperto copyright (E)

NOTA BIBLIOGRAFICA

- ARDANT DU PICQ - Études sur le combat.
ARVERS - Résumés et observations à propos de la guerre pour la succession d'Autriche par M. De Vault.
BARTOLI - La battaglia del collo dell'Assietta.
BAVA - Relazione storica delle operazioni militari dirette dal generale Bava nel 1848.
BEAUCHAMPS - Histoire de la Révolution du Piémont.
BELHOMME - - Histoire de l'infanterie française.
BERSEZIO - I miei tempi.
BIANCHI (Nicomede) - Storia della monarchia piemontese.
BIRINGUCCIO - Pirotechnica.
BOGGIO - Storia politico-militare della guerra dell'Indipendenza italiana (1859-60).
BORGATTI - Le mura di Torino.
BORTOLOTTI - Storia dell'esercito sardo e dei suoi alleati nelle campagne di guerra 1848-49.
BOSI - Le milizie subalpine in Sicilia.
BOTA - Storia d'Italia.
BRUNET - Mémoires de la guerre sur les frontières du Duphiné et de Savoie de 1742 à 1747.
BUFFA DI PERRERO - Carlo Emanuele III di Savoia e la difesa delle Alpi nella campagna del 1744.
CAMUSSI - Dizionario analitico delle circolari dell'azienda generale di guerra.
CARANDINI - Manfredo Fanti generale d'armata.
CASALIS - Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna.
CERESA DI BONVILLARET - Diario della campagna di Crimea.
Cerimoniale d'Angrognà.
CHOULOT (de) ET FERRERO - Essai sur la Brigade des Gardes et la Brigade da Savoie.
CLARETTA - Storia del Regno e dei tempi di Carlo Emanuele II.
COMBA - Storia de' Valdesi.
CORSI - Sommario di storia militare.
CORSI - Delle vicende del 1° corpo d'armata durante il primo periodo della campagna del 1866.
CORSI - La campagna del 1866 in Italia.
CORSI - Sui monti d'Ancona.
CORSI - Venticinque anni in Italia.
CORTESE - Memorie storiche del 40° di fanteria.
COSTA DE BEAUREGARD - Mélanges tirés d'un portefeuille militaire.
DABORMIDA - La battaglia dell'Assietta.
D'ALMAZAN - La guerre d'Italie, campagne de 1859.
DANIEL - Histoire de la milice française.
DANZER - Campagne del Principe Eugenio di Savoia. - Campagna del 1703.
D'AYALA - Il Piemonte militare.
D'AYALA - I Piemontesi in Crimea.
DELLA ROCCA (Enrico) - Autobiografia di un veterano.

DE LIGNE - Préjugés militaires.
 DELLA VALLE - Vallo, libro contenente appartenentie ad Capitani...
 DE MARTINI - La battaglia di Parma (ms.).
 DE PEZAY - Histoire des campagnes de M. le Mar. de Maillebois.
 DE VAULT - Guerre de la succession d'Autriche.
 DE VILLE - Siège de Candie.
 Documents officiels sur la campagne d'Italie en 1859.
 DUBOIN - Raccolta... delle leggi... emanate... sino all'8 dicembre 1798 dai Sovrani della R. Casa di Savoia.
 E. T. - Études sur les manoeuvres d'infanterie.
 FABRIS - La campagna del 1701 e Vittorio Amedeo II.
 FABRIS - Gli avvenimenti militari del 1848-49.
 FANTI - Relazione al Re sulla campagna di guerra nell'Umbria e nelle Marche.
 FERRETTI - Dell'osservanza militare.
 FEUQUIÈRES - Mémoires.
 FIASTRI (Giovanni) - Il maggiore Giulio Fiastri.
 FIEFFÉ - Histoire des milices étrangères au service de la France.
 FRANCO DI QUATA - Annali militari dei Reali di Savoia.
 GALLENGA - Storia del Piemonte.
 G. B. - Précis historique sur l'origine des Armées françaises.
 GIARDINA - Memorie storiche del Regno di Sicilia (ms.).
 GIOFFREDO - Theatrum Statuum Regiae celsitudinis Sabaudiae Ducis.
 Giornale del famoso assedio della Real città di Torino.
 GOTTESHEIM - (v.) - Statistik der Kämpfe der Neuzeit.
 GUARNIERI - Otto anni di storia militare in Italia.
 Guerres d'Italie (Cologna 1702).
 HAKBRETT (?) - Rélation du siège, défense et libération de la ville et citadelle de Turin.
 HIPSSICH u. KOMERS - Campagne del Principe Eugenio di Savoia. - Campagna del 1707.
 Histoire véritable des Vaudois.
 HUDRY-MENOS - L'Israël des Alpes.
 IRICO - Delle cose patrie di Trino.
 JOMINI - Les guerres de la Révolution.
 Journal du siège de Verceil fait par les français l'an 1704.
 Journalier de l'armée campée dans la vallée de Château-Dauphin le 12 octobre 1743-(ms).
 KIRCHHAMMER - Campagne del Principe Eugenio di Savoia. - Campagna del 1708.
 KREBS e MORIS - Campagnes dans les Alpes pendant la Révolution.
 La campagna di guerra nell'Umbria e nelle Marche.
 LAINDET DE LA LONDE - Histoire du siège de Toulon par le Duc de Savoie.
 LA LUMIA - La Sicilia sotto Vittorio Amedeo di Savoia.
 LA MARMORA (Alberto) - Notizie sulla vita di C. E. San Martino di Parella.
 LA MARMORA - Un po' più di luce sugli avvenimenti politici e militari del 1866.
 LE BOYER DE SAINT-GERVAIS - Mémoires et correspondance du maréchal de Catinat.
 LEGER - Histoire générale des Églises évangéliques des Vallées de Piemont.
 MACAULAY - History of England.
 MAINENTI - Esercizi militari della fanteria.
 MANNO - Medaglia e relazione inedite dell'assedio di Casale.
 MANNO - Relazione e documenti sull'assedio di Torino nel 1706.
 MANNO - Sull'assedio di Torino. Ricerche seconde.

MARTENA - Flagello militare.
 MATHES v. BILABRUCK - Studi tattici sulla battaglia di Custoza nel 1866.
 MAYERHOFER u. KOMERS - Campagne del Principe Eugenio di Savoia. - Campagna del 1706.
 M. D. L. C. D. B. - Dictionnaire militaire contenant tous les termes propres à la guerre.
 MENGIN - Rélation du siège de Turin en 1706.
 MINUTOLI - Rélation sur les campagnes de 1742 à 1748 (ms.).
 MONFORT - Rélation journalière de ce qui s'est passé à l'armée campée dans la vallée de Château-Dauphin en 1743 (ms.).
 MONGITORE - Diario palermitano (ms.).
 MONTEZEMOLO (Vittorio) - Il cav. Massimiliano Montezemolo alla Saccarella.
 MONTEZEMOLO (Vittorio) - Il reggimento Granatieri e altri piemontesi nell'anno 1799.
 MORIS - Opérations militaires dans les Alpes pendant la guerre de la succession d'Autriche.
 MUSTON - Histoire des Vaudois et de leurs colonies.
 NANI - Historia della Republica veneta.
 Oesterreichs Kämpfe im Jahre 1866.
 OTTOLENGHI - Appunti e documenti sulla riforma militare di Emanuele Filiberto.
 PAJOL - Les guerres sous Louis XV.
 PELET - Mémoires militaires relatifs à la succession d'Espagne.
 PERRERO - Gli ultimi Reali di Savoia del ramo primogenito.
 PERRIN (Claude Victor) - Mémoires.
 PINELLI - Storia militare del Piemonte.
 Plan et Relation de ce qui s'est passé entre l'armée d'Espagne jointe à 14 bataillons français contre les troupes du Roi de Sardaigne à l'occasion que les premiers vinrent pour pénétrer en Piémont depuis le 3 octobre jusqu'au 16 inclusivement de l'année 1743 (ms.).
 Précis de la campagne de 1859 en Italie (*Bibl. int. d'hist. mil.*).
 PROMIS - Memorie ed osservazioni sulla guerra dell'indipendenza italiana nel 1948.
 QUINCY - Histoire militaire du règne de Louis le Grand.
 RATZENHOFER - Campagne del Principe Eugenio di Savoia - Campagna del 1704.
 RECHKRON - Campagne del Principe Eugenio di Savoia - Campagna del 1705.
 RECHKRON - Campagne del Principe Eugenio di Savoia. Campagna del 1709.
 REICHARD - Guide des voyageurs en Italie.
 Relatione delle guerre contro li Religionarii.
 Relation journalière de la campagne de 1704.
 Relation journalière de la campagne de S. A. R. en Dauphiné (1708).
 Relazione dello Stato maggiore prussiano sulla campagna del 1859.
 RICCI - In Crimea.
 Ricordo pittorico militare della spedizione sarda in Oriente negli anni 1855-56 pubblicato d'ordine del Ministero della guerra.
 RICOTTI - Storia della monarchia piemontese.
 ROCHAS D'AIGLUN - Les vallées vaudoises.
 ROCHAS D'AIGLUN - Cris de guerre, devises, chants nationaux.
 SAINT-SIMON - Œuvres.
 SAINT-SIMON - Histoire de la guerre dans les Alpes, de 1742 à 1747.

- SALUZZO - Histoire militaire du Piémont.
SALUZZO (Cesare) - Ricordi militari degli Stati sardi.
SANTORRE DI SANTAROSA - Storia della Rivoluzione piemontese del 1821.
SARTI - Storia dell'esercito italiano.
SCHÖNHALS - Erinnerungen eius österreichischen Veteranen aus dem italinieschen Kriege der Jahre 1848 u. 1849.
SINCERO - Trino, i suoi tipografi e l'Abazia di Lucedio.
SOLARO DELLA MARGHERITA - Relation du siège de Casal (1695).
SOLARO DELLA MARGHERITA - Journal historique du siège de la ville et de la Citadelle de Turin en 1706.
SOLARO DI MORETTA - Racconto de' trattati fatti da Vittorio Amedeo II (ms.).
SOLERI - Memoriale dell'assedio di Torino (1706).
STELLARDI - Il regno di Vittorio Amedeo II di Savoia nell'isola di Sicilia.
Storia aneddótica politico-militare della guerra d'Italia nel 1859.
STRAFFORELLO - La guerra d'Italia del 1860-61.
TARIZZO - Ragguaglio istorico dell'assedio, difesa e liberazione della città di Torino.
TESSÉ (marechal de) - Mémoires et lettres.
THAON DI REVEL - Mémoires sur la guerre des Alpes.
TURLETTI - Attraverso le Alpi.
VALLA - Saggio intorno alla guerra del sale.
VARESE - Storia della Repubblica di Genova.
VIALARDI - Memorie storiche (ms.).
Victoires et conquêtes de l'armée française.
WETZER - Campagne del Principe Eugenio di Savoia. - Campagna del 1701.
WETZER - Campagne del Principe Eugenio di Savoia. - Campagna del 1702.
ZANELLI e FABRIS - Storia della Brigata Aosta.
ZAVATTARI (Giuseppe) - Il maresciallo di Catinat sulle Alpi.

ELENCO NOMINATIVO DEGLI UFFICIALI
DELLA BRIGATA DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

(1° di gennaio del 1902)



COMANDO DELLA BRIGATA DEI GRANATIERI DI SARDEGNA

Comandante: Maggior Generale VACQUER-PADERI Cav. Nobile Don Luigi

Aiutante di campo: Capitano dei Granatieri VARVELLI Carlo

1° Reggimento di Granatieri

Colonnello

NUTI Cav. Attilio

Tenenti Colonnelli

FRANCESCHI Cav. Italo

BELSANI Cav. Antonio

Maggiori

LUBATTI Cav. Giovanni

BASSI Cav. Ugo

PIRZIO BIROLI Cav. Luigi

Capitani

DE STEFANI Cav. Mario

RIVIELLO Nicola

VIGNOLA Giovanni

DE DOMINICIS Cav. Michele

SILVAGNI Edoardo

SARTORIO Ernesto

MANASSERO Francesco

MALATESTA Guido, *aiutante maggiore in 1ª*

CASANOVA Gerolamo

TENTORI Tito

MASONI Michele

COPPI Umberto

BALDI Luigi

BONATELLI Guido

GALANTI Umberto

MILLO dei conti di Casalgiate Nobile
Vittorio

Capitani

GRILLENZONI Giuseppe

CEVASCHI Dottor Catullo (M.)

DONELLI Ercole (C.)

Tenenti

ANFOSSI Paolo

CASALINI Gabriele, *aiutante maggiore
in 2ª*

MENNILLO Edoardo

BOGGIONE Giovanni

CORRADI Dante

BIGNAMI Ugo

GRAZIOSI Eugenio

TOGNI Cav. Francesco

MOCENIGO Guido

DOGLIOTTI Francesco, *aiutante maggiore
in 2ª*

LELLO Pietro

BARSI-SARI Baldassare

CIGAINA Aristide

CAMERA Umberto

TURCQ Cesare

SPINUCCI Emidio

SCARLATTI Arturo

BRUNO Carlo

COCCHI Antonio

SABATINI Alessandro

DE MAGRI Mario

CODEBÒ Davide

MUSARRA Rosario

Tenenti

VILLORESI Lorenzo, *aiutante maggiore in 2^a*
 DINA Riccardo
 BEDENDO Leopoldo
 CUTELLI Achille
 SANTAGOSTINO BALDI Mario
 RANZI Filippo
 ROSSI Arturo
 DI SABATO Giacomo
 OCCOFER Umberto
 ALESSI Teodoro

Tenenti

CASIERI Arturo
 ARRANGA Giuseppe (C.)

Sottotenenti

DE FRANCESCO Aurelio
 CALLEGARI Virgilio
 MORI Raffaello (C.)

Capo musica

MONTANARI Angelo

2^o Reggimento di Granatieri

Colonnello

CONFALONIERI Cav. Cesare

Tenenti Colonnelli

SCRIBANI ROSSI Conte di Cerreto Cav.
 Enrico
 CROCE Cav. Ippolito

Maggiori

MOLAIONI Cav. Agostino
 CARIGNANI Cav. Carlo
 PANDO Cav. Aristo
 FABBRI Cav. Augusto

Capitani

GANDINI Cav. Umberto
 MANFREN Cav. Domenico
 PESCATORI Cav. Virgilio
 BITOSSO Giuseppe
 MANZONI Francesco
 ROMAGNOLI Giuseppe
 D'AMICO Ferdinando
 PAPA Melchiorre
 GUIDELLI dei conti Guidi Conte Augusto
 PISANÒ Cav. Michele
 GREGORI Eugenio

Capitani

ALBERTAZZI Giovanni
 ONOFRIO Stefano
 ALESSANDRINI Romeo, *aiutante maggiore in 1^a*
 DE NORA Arturo
 URBANI Vittorio
 DE NICOLA Emilio
 GAVEGLIO Camillo
 PASSARELLA Dottor Ugo (M.)
 PRATO Pietro (C.)

Tenenti

PERLINI Vincenzo
 ARIMONDI Nicolò
 GUARDABASSI Oddone
 LA DAGA Antonio
 CARLETTI Alberto
 GAITER Achille
 ROISECCO Alfredo
 DAL BUONO Cesare
 CHIARPA Angelo
 GALLUPPI DI CIRELLA Barone Vincenzo,
aiutante maggiore in 2^a
 ROSSI Celso
 ROISECCO Carlo
 CERUTTI Carlo Giovanni
 FASSÒ Ernesto

Tenenti

POZZI Oreste
 GNESI Giovanni
 CHIERICATI Giuseppe
 MAURO Pietro
 FERRARI Alessandro
 ROSSI Alberto, *aiutante maggiore in 2^a*
 FERRARI Tullio, *aiutante maggiore in 2^a*
 FAVARON Mario
 CARELLA Alfredo
 ROCCA Umberto
 BENTIVOGLIO D'ARAGONA Filippo
 GIACCHI dei conti Giacchi Nobile Nicolò
 BLASI Arturo
 GALLO Cesare

Tenenti

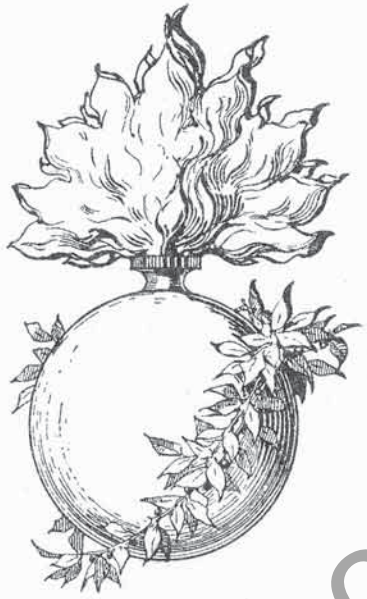
MACH DI PALMSTEIN Luigi
 MAZZANI Enrico (C.)
 MELLI Beniamino (C.)

Sottotenenti

MANGINELLI Pasquale
 VERGERIO 'Attilio
 GIUNTA Giuseppe
 FERRARI Giacomo
 DURANTI Dante
 FERRARI Dott. Pietro (M.)

Capo musica

BONFERONI Cav. Pietro



© coperto copyright